



N° PAP-02879-2023

*Il presente atto viene affisso all'Albo
Pretorio on-line
dal 01/06/2023 al 16/06/2023**L'incarico della pubblicazione
CRESCENZO GRASSO*

Comune di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 24/2023 del 08/05/2023

OGGETTO: Mozione - Revoca gara Europea per la costituzione della società grande SRL di proprietà del Comune di Avellino al 51%: individuazione del socio privato di minoranza al 49% e contestuale affidamento del servizio di igiene urbana e riduzione TARI.

Il giorno 08/05/2023 alle ore 16:16 e seguenti in Avellino, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione, sessione straordinaria, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
GIANLUCA FESTA	P		ETTORE IACOVACCI		A
UGO MAGGIO		A	FRANCESCO IANDOLO	P	
MONICA SPIEZIA	P		ALESSANDRA ANTONIA IANNUZZI		A
GENNARO CESA	P		FRANCESCA MEDUGNO	P	
LUCA CIPRIANO		A	GERARDO MELILLO	P	
ANTONIO COSMO	P		CARMINE MONTANILE		A
GIOVANNI CUCCINIELLO		A	MIRKO PETROZZIELLO		A
TERESA CUCCINIELLO	P		FERDINANDO PICARIELLO	P	
GABRIELLA D'ALIASI	P		COSTANTINO PREZIOSI	P	
ANTONELLO DE RENZI		A	LUIGI PREZIOSI	P	
ELIA VIRGINIO DE SIMONE	P		FRANCESCO RUSSO		A
FRANCESCA DE VITO		A	AMALIO SANTORO	P	
CARMINE DI SAPIO	P		MARIO SPINIELLO	P	
GIANLUCA GAETA	P		JESSICA TOMASETTA	P	
MARIETTA GIORDANO	P		LUIGI URCIUOLI		A
NICOLA GIORDANO	P		GIOVANNA VECCHIONE	P	
DIEGO GUERRIERO	P				

Assiste: VINCENZO LISSA - Segretario Generale

Presiede: MONICA SPIEZIA - Vice Presidente del Consiglio

Verificato il numero legale, MONICA SPIEZIA - Vice Presidente del Consiglio, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Non approvata

Alle ore 16.16 del giorno 08 maggio 2023, presso la sala consiliare, ha inizio la seduta straordinaria con tema Monotematico, del Consiglio Comunale presieduta dal Vice Presidente del consiglio Monica Spiezia, per trattare l'argomento all'Ordine del giorno di cui alla convocazione prot. N. 0035409/2023 del 02 maggio 2023.

Il Vice Presidente del Consiglio Monica Spiezia invita i Signori consiglieri a procedere al rilevamento delle presenze in aula, attraverso procedimento elettronico, e il Segretario Generale Vincenzo Lissa alla verifica del quorum strutturale:

Sono presenti in aula: il Sindaco Gianluca Festa, il Vice Presidente del Consiglio Monica Spiezia, il Segretario Comunale Lissa Vincenzo;

Sono inoltre presenti in aula il **Vice Sindaco** *Laura Nargi* - gli **Assessori:** *Giuseppe Giacobbe, Emma Buondonno, Stefano Luongo, Barbara Politi.*

i Consiglieri: *Gennaro Cesa, Antonio Cosmo, Luigi Preziosi, Giovanna Vecchione, Mario Spiniello, Elia Virginio De Simone, Jessica Tomasetta, Teresa Cucciniello, Gerardo Melillo, Francesca Medugno, Diego Guerriero, Carmine di Sapio, Gianluca Gaeta, Francesco Russo, Marietta Giordano, Nicola Giordano, Amalio Santoro, Costantino Preziosi, Ferdinando Picariello, Francesco Iandolo.*

TOTALE PRESENTI IN AULA N. 22

La seduta è valida iniziano i lavori.

Alle ore 16,25 è presente in aula l'assessore Antonio Genovese, alle ore 16.37 è presente in aula il Consigliere Alessandra Iannuzzi.

Subito dopo la verifica del numero legale, il Vice Presidente invita il consigliere Francesco Iandolo che chiede l'intervento, a relazionare sul punto all'ODG:

Revoca gara Europea a procedura aperta a doppio oggetto per la costituzione della società maggioritaria pubblico-privata Grande SRL di proprietà del Comune di Avellino al 51% individuazione del socio privato di minoranza al 49% e contestuale affidamento del servizio di igiene urbana nel comune di Avellino e riduzione Tari.

In allegato il Resoconto



Città di Avellino
Gruppi consiliari di minoranza

Al Presidente del Consiglio Comunale

Dott. Ugo Maggio

**RICHIESTA CONVOCAZIONE CONSIGLIO COMUNALE MONOTEMATICO PER
DISCUTERE UN ORDINE DEL GIORNO:**

**REVOCA GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA A DOPPIO OGGETTO PER LA
COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ MAGGIORITARIA PUBBLICO-PRIVATA GRANDE
SRL DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI AVELLINO AL 51%; INDIVIDUAZIONE DEL
SOCIO PRIVATO DI MINORANZA AL 49% E CONTESTUALE AFFIDAMENTO DEL
SERVIZIO DI IGIENE URBANA NEL COMUNE DI AVELLINO e RIDUZIONE TARI**

Ai sensi degli articoli 68 del Regolamento del Consiglio Comunale i sottoscritti consiglieri comunali

CHIEDONO

La convocazione del Consiglio Comunale inserendo al primo consiglio comunale utile la discussione e votazione dell'Ordine del Giorno allegato

Avellino 21/03/2023

Firmato

Francesco Iandolo

Costantino Preziosi

Ettore Iacovacci

Luca Cipriano

Marietta Giordano

Nicola Giordano

Francesco Russo

Ferdinando Picariello

Amalio Santoro



Città di Avellino
Gruppi consiliari di minoranza

ORDINE DEL GIORNO
REVOCA GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA A DOPPIO OGGETTO PER LA
COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ MAGGIORITARIA PUBBLICO-PRIVATA GRANDE
SRL DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI AVELLINO AL 51%: INDIVIDUAZIONE DEL
SOCIO PRIVATO DI MINORANZA AL 49% E CONTESTUALE AFFIDAMENTO DEL
SERVIZIO DI IGIENE URBANA NEL COMUNE DI AVELLINO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI AVELLINO

VISTO CHE

- In data 27 dicembre 2022 il Consiglio Comunale di Avellino ha deliberato per la costituzione del SAD e per costituire la società comunale mista pubblico-privata per la gestione della raccolta dei rifiuti
- In data 13/02/2023 il Comune di Avellino indiceva la gara europea a procedura aperta per l'individuazione del partner privato con scadenza prorogata al 30 marzo 2023
- Il PEF è stato approvato senza conoscere come sono state utilizzate dal comune le riduzioni dovute alla differenziata, i risparmi sull'eliminazione dell'isola ecologica, lo sfalcimento, gli incentivi forniti dal Governo per il COVID. E ancora gli opifici industriali usciti da Irpiniambiente perché produttori di rifiuti speciali pagandone il relativo smaltimento in proprio. Nonostante ciò il PEF non è stato modificato nonostante il concessionario, pur notificando coloro che non usufruivano più del servizio e incassando ricavi inferiori senza aggiornare la cifra sul PEF. Infatti è lo stesso comune che ha l'obbligo di comunicare ad Irpiniambiente la riduzione del Piano Economico Finanziario.

CONSIDERATO CHE

- È scopo della LR 14/2016 riconoscere che una corretta gestione dei rifiuti concorre in modo rilevante a tutelare l'ambiente ed a garantire le giuste relazioni dei cittadini e delle generazioni future con le risorse naturali del territorio campano.
- Il comune di Avellino ha eletto un membro di riferimento nel consiglio dell'ATO
- Le recenti norme contenute nel Decreto Rilancio prevedono lo sconto del 20% sulle tariffe IMU e TARI solo a condizione che ogni singolo comune approvi la relativa delibera e solo se il contribuente sceglie di pagare tramite domiciliazione bancaria con addebito diretto sul conto corrente

ATTESO CHE

- Il perno è il ciclo integrato dei rifiuti a livello provinciale tale da garantire i principi di economicità, efficienza ed efficacia anche attraverso la gestione diretta degli impianti
- È necessario quindi attendere il parere di merito della Corte dei conti sia perché il comune di Avellino è ente strutturalmente deficitario sia perché, così come previsto dalla legge, in caso di parere contrario il Comune di Avellino dovrebbe motivare la procedura nel bando di gara
- È necessario salvaguardare esperienze e competenze maturate in precedenza e garantire i lavoratori del settore



Città di Avellino
Gruppi consiliari di minoranza

DELIBERA

- Di revocare la gara europea a doppio oggetto per la costituzione della società maggioritaria pubblico-privata grande srl di proprietà del comune di Avellino al 51%: individuazione del socio privato di minoranza al 49% e contestuale affidamento del servizio di igiene urbana nel comune di Avellino.
- Di concordare con l'ATO un modello gestionale capace di garantire i principi di economicità, efficacia ed efficienza ma che consenta anche al maggiore comune un servizio adeguato alle necessità diverse dagli altri comuni.
- Di dichiarare pubblicamente la destinazione delle maggiori somme, in premessa indicate, e incassate dal Comune e precisare quante attività industriali hanno dichiarato la fuoriuscita dal servizio pubblico .
- Riduzione del 20% su IMU e TARI alle condizioni previste nel Decreto previo aggiornamento del regolamento comunale, ai sensi del D. Leg 116/2020, e così come imposto dal MEF ossia:
 - o la prima condizione è quella di pagare attraverso domiciliazione bancaria. In questo caso i comuni possono stabilire la riduzione fino al 20% delle aliquote e delle tariffe solo se il contribuente provvede al pagamento con addebito diretto del pagamento su conto corrente bancario o postale.
 - o La seconda è che dopo la delibera del Comune riguardo la riduzione delle tariffe, la percentuale di sconto, potrebbe variare, sia in misura maggiore, ma anche inferiore a quanto previsto dal decreto. Per accedere al 20% di sconto su TARI e IMU è sufficiente comunicare al proprio comune la volontà di procedere al pagamento tramite addebito sul conto corrente. Sul sito istituzionale del Comune devono essere riportate regole e l'eventuale procedura da seguire per usufruire dello sconto. Il modulo per beneficiare dello sconto deve essere scaricabile dal sito del Comune di Avellino-

Vedi report votazione in allegato

REPORT VOTAZIONE

Revoca gara Europea per la costituzione della società Grande SRL di proprietà del Comune di Avellino al 51%: individuazione del socio privato di minoranza al 49% e contestuale affidamento del servizio di igiene urbana e riduzione TARI

Seduta:	Consiglio Comunale - 08/05/2023
Data apertura votazione:	08/05/2023 18:27
Data chiusura votazione:	08/05/2023 18:28
Richiesta da:	Utente Presidente
Quorum:	1/2 + 1
Maggioranza:	11
Presenti:	21
Votanti:	21
Favorevoli:	8
Contrari:	12
Astenuti:	1
Non Espresso:	0
Assenti:	12
Esito:	Respinta

FAVOREVOLI
Cesa Gennaro
Giordano Marietta
Giordano Nicola
Iandolo Francesco
Iannuzzi Alessandra
Picariello Ferdinando
Preziosi Costantino
Santoro Amalio

CONTRARI
Cosmo Antonio
Cucciniello Teresa
D'Alisi Gabriella
De Simone Elia Virginio
Di Sapio Carmine
Festa Gianluca
Gaeta Gianluca
Guerriero Diego
Medugno Francesca
Preziosi Luigi
Spiniello Mario
Vecchione Giovanna

ASTENUTI
Spiezia Monica

ASSENTI
Cipriano Luca
Cucciniello Giovanni
De Renzi Antonello
De Vito Francesca
Iacovacci Ettore
Maggio Ugo
Melillo Gerardo
Montanile Carmine
Petrozziello Mirko
Russo Francesco
Tomasetta Jessica
Urciuoli Luigi

Monica Spiezia:

Sindaco, Assessori, Consiglieri la seduta è aperta.
Passo la parola al Segretario.

Vincenzo Lissa:

Procede all'appello.

Risultano 22 presenti e dunque c'è il quorum strutturale per la validità della seduta.

Monica Spiezia:

Siamo riusciti a partire.

Abbiamo una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale monotematico per discutere di un O.d.G. firmato da Francesco Iandolo, Costantino Preziosi, Ettore Iacovacci, Luca Cipriano, Marietta Giordano, Nicola Giordano, Francesco Russo, Ferdinando Picariello, Amalio Santoro.

Chiedono una revoca alla gara Europea a procedura aperta a doppio oggetto per la costituzione della società maggioritaria pubblico-privata Grande srl, di proprietà del Comune di Avellino al 51%, individuazione del socio privato di minoranza al 49% e contestuale affidamento del servizio di igiene urbana del Comune di Avellino e riduzione TARI.

Partiamo con gli interventi, se ci sono interventi.

Chi illustra la Mozione?

Francesco Iandolo:

Presidente, Sindaco, colleghe e colleghi Consiglieri, gentili Assessori, insieme a tutti i colleghi di Minoranza abbiamo inteso provare a promuovere un ulteriore elemento di riflessione sulla questione che ci vede protagonisti relativamente alla futura gestione della raccolta dei rifiuti all'interno della nostra città.

Lo facciamo con grande spirito di apertura e con grande spirito di collaborazione, sperando che questa sia un'occasione utile per tutti, per poter entrare nel merito delle questioni e per poter guardare forse anche un po' al di là degli steccati che su questa vicenda, e non solo, anche a livello provinciale pure si sono alzati.

Lo facciamo chiedendo però una presa di posizione netta e lanciandovi da un certo punto di vista anche una piccola ancora di salvezza, perché nel frattempo, mentre noi abbiamo preparato questa Mozione, è arrivata inoltre anche la pronuncia della Corte dei Conti che tra poco andremo ad analizzare nei suoi aspetti più indicativi.

Lo diciamo proprio a voi di fare attenzione alla posizione che assumete su questa vicenda, perché la Corte dei Conti oggi o domani potrebbe anche chiedere i conti anche economici a chi sarà andato dritto per la sua strada, senza ascoltare ragioni.

Lo facciamo ancora più convintamente dopo aver sentito durante la conferenza stampa indetta dal Sindaco, sulle motivazioni che invece immaginano di superare i rilievi fatti.

Lo diciamo chiaramente, non sono soltanto dei rilievi banali, ma sono dei rilievi sostanziali, la bocciatura è totale e in quello che c'è scritto all'interno di questo documento lo leggeremo bene.

Poi tra l'altro molte delle cose riprese le avevamo già dette nei precedenti Consigli Comunali, quando avevamo parlato di questa questione.

Poi lo facciamo per altri due motivi, il primo è che crediamo che vada difeso e tutelato il patrimonio costruito negli ultimi dodici anni all'interno di questa provincia, che ricordiamo,

tutta insieme non fa nemmeno un quartiere di Napoli, che quindi farebbe bene a mettersi d'accordo per poter gestire al meglio il ciclo integrato provinciale dei rifiuti.

Perché così dice la legge, lo sappiamo che il Comune di Avellino ha la titolarità e tutto il diritto di costituirsi in SAD, ma siamo convinti - allo stesso tempo - che questa non sia la strada migliore.

Bene avrebbe fatto il Comune di Avellino all'interno dell'ATO a chiedere nella nuova società dei rifiuti un'autonomia gestionale che gli consentisse sicuramente di potersi muovere in modo migliore rispetto a quanto è avvenuto fino ad oggi, dove tra l'altro la proprietà era al 100% della Provincia di Avellino, quindi l'unico socio era quello.

Ma l'avevamo detto e ribadito più volte che il socio di maggioranza di fatto era ed è fino a questo momento il Comune di Avellino che non ne detiene le quote, ma sicuramente mette in cassa molti soldi che servono per far funzionare la società.

Questo ovviamente lo chiediamo anche in favore delle maestranze, dei lavoratori che hanno bisogno e hanno diritto ad avere una prospettiva e hanno diritto a veder crescere anche la loro competenza all'interno di una società che piuttosto che spacchettarla, quindi frammentare ulteriormente, possa rafforzare il ruolo in tutta la provincia di Avellino.

Unitamente a questo, lo abbiamo messo nero su bianco quanto già aveva proposto il Consigliere Preziosi sulla riduzione non solo della TARI, ma anche di altre tasse a fronte della comunicazione dell'addebito diretto su conto corrente.

Questo non è un regalo fatto, questo è un diritto dei contribuenti che pagano regolarmente e che proprio perché è una premialità che può essere riconosciuta, anche a fronte di un piccolo, se così vogliamo definirlo, mancato introito.

Ma noi invece siamo convinti che di mancato introito non si tratti, ma anzi si tratti di una garanzia di incasso che in questo momento, oggi più che mai, serve al Comune di Avellino così come in altre occasioni.

Io vado veloce perché il tempo a disposizione non è moltissimo.

Sono sicuro anche che i colleghi integreranno più e meglio anche di me quanto sto per dire.

La relazione della Corte dei Conti si apre con un dato di fatto sul quale troppo spesso questa Amministrazione ha giocato.

Ricordiamo la prima pronuncia che parlava di un doppio errato invio e scopriamo che c'è stato un ulteriore errato invio, tant'è che i 60 giorni possono dirsi decorsi soltanto dal 17 febbraio 2023 quando è stata finalmente inviata la PEC alla Corte dei Conti con l'oggetto così come doveva essere.

Su questo già abbiamo bisogno di chiedere chiarezza, perché se di errore c'è stato materiale, umano o quant'altro siamo convinti che chi ha determinato questo ritardo probabilmente debba anche non solo spiegarlo alla città, ma non abbiamo sentito nessuno chiedere scusa per come la città è stata presa in giro.

La data è importante perché dà la possibilità di determinare il momento entro il quale il Comune poi avrebbe potuto procedere con quella che era la sua volontà che aveva votato all'interno del Consiglio Comunale.

Anche su questo, ricordiamo, noi avevamo detto che sarebbe stato più adeguato prima di bandire la gara attendere la pronuncia della Corte dei Conti, perché all'interno della gara si potesse dare motivazione del perché, nonostante quel parere, si volesse andare avanti comunque.

Comunque lo diciamo anche all'interno di questa aula, 2 note della Corte dei Conti che obbligavano la pubblicazione sul sito istituzionale, sul sito istituzionale di questi documenti ancora non c'è traccia.

Andiamo avanti.

La costituzione in SAD l'abbiamo detto, il Comune di Avellino aveva tutto il titolo per farlo, peccato che non risulta agli atti l'apposita convenzione richiesta dall'Art. 24 comma 6 che definisce i rapporti tra il Comune di Avellino e l'ATO con riferimento a modelli operanti di svolgimento del servizio, regime tariffario e individuazione del soggetto gestore.

È sopraggiunta una convenzione firmata molto in ritardo ma noi l'avevamo detto a dicembre che per essere operativo, per costituire il SAD e per dare vita al soggetto gestore bisognava che l'ATO mettesse nero su bianco questo accordo.

L'abbiamo detto e lo ricordiamo, i cittadini di Avellino pagheranno meno ma ricordiamo che non è il Comune di Avellino a stabilire la tariffa, questo lo dicevamo e lo ha ridetto anche la Corte dei Conti.

Sulla sostenibilità economica e finanziaria, per farla breve, ad un certo punto la determinazione è netta, manca in sintesi un atto che possa configurarsi in termini di piano industriale.

Che significa un business plan, che significa delle previsioni di entrate e di uscite soprattutto della natura di quelle entrate e quelle uscite, ovviamente dice il piano economico-finanziario appare scarno e lacunoso, esso si limita ad indicare in forma sintetica i criteri di calcolo dei costi unitari, non si comprende quali dati siano assunti come base per calcolare i costi, poche righe sono dedicate ai costi di trattamento e di ricavi.

Parlo ovviamente della sostenibilità che va vista anche dal punto di vista soggettivo, visto che il Comune di Avellino - ente strutturalmente deficitario - bisogna rapportare quella situazione anche alle casse dell'ente.

Quindi manca ogni riferimento al profilo della sostenibilità finanziaria declinata sul crinale soggettivo che, pertanto, appare del tutto carente e sfornito di supporto motivazionale, il che alimenta forti dubbi sulla tenuta degli equilibri economico-finanziari.

Andando avanti.

Per quanto riguarda, e sono quasi alle conclusioni, sull'analisi comparativa delle opzioni praticabili, dice che tale analisi non può essere soddisfatta con il mero riferimento alle considerazioni critiche sulla gestione operata da Irpinia Ambiente.

Nella deliberazione l'ente afferma, si deve tuttavia considerare che proprio l'esperienza di Irpinia Ambiente, che ricordiamo fino a pochi mesi prima era eccellente, depone in senso negativo rispetto all'opzione del modello in house, invero una singola esperienza negativa ad avviso del Collegio non vale di per sé a giustificare il ricorso al modello della società mista sul piano della valutazione comparativa dei costi/benefici connessi a tale forma gestionale.

Andando avanti, ancora sulla consultazione pubblica dice che gli enti locali sottopongono a forme di consultazione pubblica secondo modalità da essi stessi disciplinate, lo schema di atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica.

Infine, penultimo punto, il Collegio ritiene che il Comune non abbia fornito elementi per consentire di verificare l'osservanza del principio di distinzione tra funzioni di regolazione e gestione nell'assetto organizzativo degli enti locali fissato, ecc. ecc.

L'osservanza della predetta disposizione esprime un principio di derivazione... (parola non chiara) confermato anche dalla giurisprudenza costituzionale.

Ultimo, non di minore importanza, sembra chiaro che lo Statuto affidi l'amministrazione della società ad un C.d'A. composto da 5 membri, senza osservare le prescrizioni dettate dagli Artt. 11 comma 2 e 3 TUSP in tema di composizione degli organi sociali e di contenimento dei relativi costi.

La stragrande maggioranza di questi rilievi li avevamo preannunciati, perché semplicemente avevamo letto la norma regionale, la norma nazionale legata alla costituzione di nuove società. Alcuni di questi ci sembrano veramente prenderci in giro.

Il piano economico-finanziario che era allegato a quella Delibera davvero sembra fatto da qualcuno che semplicemente ha messo delle cifre, ha fatto delle somme e ha cercato di far quadrare i conti.

Stiamo regalando per 15 anni la gestione del servizio integrato dei rifiuti ad una grande confusione, se queste sono le premesse per partire, oggi siamo ancora in tempo per fare un passo indietro, per sederci al tavolo delle trattative e probabilmente trovare una soluzione migliore che soddisfi il Comune di Avellino, la città di Avellino, i suoi cittadini perché siamo convinti che la gestione pubblica vada tutelata, i lavoratori che attualmente lavorano per questa gestione possano avere maggiori garanzie.

Ma dobbiamo farlo soprattutto prima che sia troppo tardi e poi non potremo più tornare indietro.

Grazie.

Monica Spiezia:

Grazie Consigliere Iandolo.

Passo la parola al Consigliere Giordano che si è prenotato.

Nicola Giordano:

Grazie Presidente.

Questa riunione forse noi la potevamo semplicemente evitare se il parere della Corte dei Conti fosse stato reso pubblico, è un parere pubblico ma se tutti i Consiglieri Comunali avessero preso coscienza, letto, si renderebbero conto che quello che questa Amministrazione sta cercando di fare è un qualche cosa di sbagliato.

È sbagliato da un punto di vista procedurale, è sbagliato da un punto di vista societario, è sbagliato da un punto di vista economico, finanziario e mette il Comune di Avellino in un vicolo cieco.

La Minoranza oltre che avervi invitato in quella Delibera ad essere più accorti, a valutare in maniera più responsabile i costi, a farvi notare che quello che la Corte dei Conti, Francesco non l'ha detto, che quello che la Corte dei Conti vi ha detto come ultima frase, ha detto in termini generali "le clausole statutarie sembrano delineare un modello organizzativo e decisionale che tende ad indebolire la posizione del socio pubblico".

Questo voi lo fate sempre, l'avete fatto sui parcheggi e a volte la Minoranza facendo gli esposti all'ANAC vi ha salvato, questo è l'ulteriore esposto, il Sindaco non aveva notizia se era stato presentato.

È stato presentato e mi ha realizzato anche una difficoltà quando ho scritto l'importo di questa gara d'appalto, 139 milioni di euro, ma io mi chiedo in un settore così attenzionato com'è quello dei rifiuti come mai non interviene nessuno?

Mi viene da dire, ma per dialogare a distanza col Professore Amatucci, voi vi ricordate quando parlavamo di gare al Comune di Avellino, dicevamo sono gare importanti, può partecipare più di uno.

Io gli ho detto, la media di chi partecipa a queste gare è uno, sono stato facile profeta, volete vedere che quando e se riuscirete a mettere in campo il project financing dello stadio quanti ne parteciperanno? Uno, perché uno è stato quello che ha partecipato ai parcheggi, uno è stato quello che ha partecipato alla gara per affidare a terzi i servizi di riscossione, uno è stato che ha garantito l'efficientamento energetico.

Qualche cosa non funziona sugli appalti al Comune di Avellino.

Quindi vi abbiamo salvato sul Fuksas perché come immaginate di andare avanti è un errore, sui parcheggi l'ANAC è dovuta intervenire due volte, abbiamo semplicemente fatto notare che le convenzioni che scrivete sono sbilanciate nei riguardi del privato, questo ho scritto.

Questo esposto è stato anche facile scriverlo perché non ho fatto altro che mandare il parere della Corte dei Conti, se non credete a me credete ad un organo terzo, che non è che interviene in questi fatti per divertimento.

Interviene in queste vicende di costituzione di società per fare in modo che quello che un'amministrazione programmi, per fare in modo che successivamente quando bisogna mettere operativamente in campo una società, un attimo di valutazione per poter valutare in maniera tranquilla quello che non c'è, perché ve l'ha detto chiaramente, manca un'analisi dei costi e ve l'avevamo detto in Consiglio Comunale, manca un'analisi dei ricavi e ve l'abbiamo detto, mancano - tutte quelle parole - business plan, manca una proiezione dei costi in tutto il periodo che voi immaginate di affidare ad un privato.

Era facile anche stabilire chi partecipava a quella gara, era facilissimo.

Manca un'analisi per capire l'obiettivo che volete valutare rispetto ai punti di forza e di debolezza dove va a parare, non c'è nulla e voi in maniera cocciuta continuate ad andare avanti, a votare SI e a far finta che non esiste nulla.

La Corte dei Conti non interviene in maniera casuale, su due aspetti valuta la sua analisi, su analisi economico-finanziaria e vi ha detto è un macello, è un macello, poi ha detto sulla sostenibilità amministrativa sulla parte oggettiva, dice come fa un Comune in procedura di predissesto a costituire una società, senza sapere la proiezione dei costi che riverberazione ha sul Bilancio comunale.

Il Sindaco una cosa corretta ha detto, l'unica, il costo è parametrato a 10 milioni di euro.

Questo sarà fisso e immodificabile.

Poi si difende dicendo, eventuali diseconomie di questa gestione, siccome è una società mista pubblico privata e noi abbiamo scritto che tutte quante le difficoltà finanziarie si riverberano sul privato si è salvato l'anima.

Ma quando si costituisce la società ci sta chi è il socio del 51% e il socio del 49%.

Il socio del 49% si è talmente tutelato, al netto dei patti parasociali, perché poi la Corte dei Conti ve l'ha detto, è sbilanciata questa forma societaria al netto per la distribuzione di qualche (parola non chiara) in più, di far lievitare il C.d'A. da 3 che è previsto per legge a 5, questa è la parte poi folkloristica di una gestione che di pubblico non ha più nulla, perché noi di questa storia, non c'è la Ragioniera Cucciniello che viene da quella storia, venivamo da un'altra condizione che era quella dell'ASA.

Noi avevamo una società mista pubblico/privata e l'abbiamo dismessa perché non funzionava, perché poi quel contratto che doveva costare un x non costava mai x perché si arrivava sempre

ad Y, perché c'era... (parola non chiara) perché il know-how che porta il privato non lo dà gratuitamente, nella fase di avvio lo dà gratuitamente, ma poi se serve qualche altra cosa la gestione la curo io.

Allora dove ci state portando? Voi state sistematicamente dismettendo pezzi di questo Comune, avete scoperto che l'ACS porta utile, l'avete scoperto voi quando vi siete decisi a pagare le fatture all'ACS.

Se non le pagate l'ACS va in perdita, se le pagate va in utile.

Quindi quello è un settore che guadagna, ma mi spiegate il motivo perché deve essere appaltato ad una società di Catania?

Io non so se l'amministratore è ancora dell'America latina, però è un fatto di folklore che mi faceva sorridere.

Ma perché su un settore, torno a dire, così attenzionato?

La Corte dei Conti, badate bene, non entra in un aspetto che è quello della costituzione del sub ambito.

Per quanto riguarda la convenzione è talmente evidente che non c'era, che vi siete affrettati a chiederla.

Però io voglio dire al Consigliere Vecchione che è rappresentante nell'ATO del Comune di Avellino... (Intervento f.m.) io vi chiedo scusa, non li sento mai parlare quindi non riesco ad associare la persona al nome.

L'Art. 1 del piano d'ambito, Consigliere Tommasetta, il piano d'ambito dice all'Art. 1, no all'Art. 50, rispetto alla sostenibilità finanziaria di un'operazione del genere e la Corte dei Conti ve lo dice, "io non entro in merito a questa vicenda, però tenete presente che questa cosa ha delle riverberazioni di carattere finanziario".

Che cosa dice? Le caratteristiche morfologiche, urbanistiche, socio-economiche e la popolazione di riferimento hanno condotto Leda a non voler suddividere in SAD il territorio in considerazione, anche in virtù di quanto... se ve lo leggete fate una cosa utile, il D.L. 152, che cosa dice?

La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali denominati ATO, delimitati dai Piani Regolatori allo scopo di superare la frammentazione della gestione attraverso un servizio di gestione integrata conseguendo adeguate dimensioni gestionali e previa ricognizione degli impianti.

Quindi voi e il nostro rappresentante del Comune di Avellino, perché la Consigliera Tommasetta non è rappresentante di se stessa, è il rappresentante del Consiglio Comunale, con una grandissima condizione di non è incompatibilità, ma anche di difficoltà, noi abbiamo un rappresentante che all'interno di una società vota contro la costituzione di una società pubblica perché il Comune di Avellino, in maniera anomala, realizza un sub ambito che non poteva realizzare perché il piano non lo prevedeva, volendo andare proprio nel tecnicismo.

Ma anche la valutazione di incidenza strategica che era prevista su un ambito, ora l'ATO è costretta a rifarlo e nelle more, se tecnicamente è valido quello del Comune di Avellino, il quale ha realizzato una gara senza avere la convenzione, che non è un adempimento burocratico e non mi venite a dire che la legge regionale consente ai Comuni capoluogo di costituirsi in SAD.

Se il nostro piano d'ambito non lo prevedeva, la legge può prevedere quello che vuole, ma se il piano di indirizzo ambientale che tiene corredato un piano industriale, una valutazione di incidenza non lo prevede, mi spiegate un po' dove stiamo andando? A che gioco volete giocare?

In una società che non ha costi, che non ha ricavi, che è sbilanciata nei riguardi del privato, dove ci volete portare, ad un servizio migliore?

Naturalmente quella Delibera o la revochiamo noi o la revocano per un semplice motivo, che è carente di motivazione.

Il Segretario comunale queste cose le conosce benissimo, è carente di motivazione, ve l'ha detto in tutte le lingue, dove vanno valutate esclusivamente la fattibilità finanziaria di un'operazione amministrativa semplicemente dicendo, siccome il... (parola non chiara) non funziona, quello che andiamo a fare funzionerà.

Ma qua o siamo dissociati o bisognerà mandare alla Corte dei Conti la Delibera in cui il Sindaco decide "Irpinia Ambiente è la migliore società" e noi gli diciamo, può essere messa in regola perché ha delle difficoltà, perché non sappiamo alcuni costi, non sappiamo alcuni ricavi, ma a fronte di questo buttare a mare tutto, la gestione pubblica di un servizio, torno a dire, attenzionato in questa regione, in questa provincia, dove noi veniamo da un'esperienza negativa al massimo.

Che cosa facciamo? Motiviamo le Delibere, ma se esiste un organo di controllo che non deve essere solo la Corte dei Conti, l'ANAC vi chiederà le carte, se poi avete il coraggio di andare avanti andate avanti, pubblicate le vostre motivazioni, perché il fatto che non pubblicate le motivazioni per andare avanti la dice lunga sulla vostra insicurezza, sulla vostra incertezza e sull'essere semplicemente baldanzosi si dice "a giugno noi andremo col servizio".

Io ci credo, ma avete il coraggio di motivarle queste cose, di pubblicarle.

Di fare in modo che queste gare siano effettivamente operative, avete... (parola non chiara) tutto, avete fatto la gara fermo restando il pasticcio amministrativo che siete stati costretti ad allungare i termini di scadenza, perché non vi eravate resi conto che il mese di febbraio era di 28, quindi non c'erano i giorni di scadenza.

Questa relazione della Corte dei Conti deve essere l'elemento di valutazione del dirigente che ha realizzato questo procedimento amministrativo, dove sono stati messi in fila "manca, manca, manca", sono stati anche scientifici di metterlo in maniera banale, in maniera discorsiva come elenco.

Il Dirigente che ha fatto questa valutazione e che ha mandato in Consiglio Comunale una Delibera senza motivazioni, senza la documentazione dovrebbe avere il premio, dovrebbe avere un premio di questi dirigenti ben pagati, poi naturalmente siamo molto abili perché in questo Comune di Avellino esistono i dirigenti di ruolo, i dirigenti di carriera...

Monica Spiezia:

Non ci sono più interventi perché a me non risulta la prenotazione.

Prego Consigliere Santoro.

Amalio Santoro:

Non vorrei ripetere cose dette, cose dette anche nelle scorse sedute perché bastava e basta leggere le carte, le sentenze per capire, poi questo è il senso dell'intervento, qualche considerazione più di ordine generale, che ormai questa Amministrazione non so se fa prevalere una sorta di presunzione inconcludente o una sciatteria dannosa, perché questo poi è il marchio distintivo delle scelte delle ultime settimane.

L'O.d.G. che le Minoranze hanno presentato è una sorta di appello, non dico al recuperare la ragionevolezza che non c'è, che non c'è mai stata, ma almeno a fermarsi a riflettere e a non trascinare questa sfida avventurosa fino in fondo, mettiamola così.

Perché voi avete fatto, mi è capitato di dirlo ma in certi momenti è utile riaffermare delle cose e dei concetti, avete fatto da tempo una scelta ideologica, vi siete assunti la responsabilità di smantellare il sistema pubblico della gestione pubblica del servizio dei rifiuti in questa provincia, vi ho raccontato come era nata Irpinia Ambiente, le ragioni di fondo, la delicatezza del servizio, le spinte da ambienti anche ambigui di altri territori regionali sull'Irpinia, che motivarono quella scelta e nonostante le ombre Irpinia Ambiente, ci tengo a ribadirlo, sul terreno della legalità almeno non ha mostrato segni di cedimento.

Quindi vi confermate un'Amministrazione di destra caciaronica che fa danni e che trascina, guardate, con questa spocchia la città sempre più giù.

Non a caso anche gli episodi di violenza che si moltiplicano in questa città, è pure l'unica città in cui non si può manco esser contenti per la vittoria di uno scudetto, siamo un po' ridotti ad una resa dei conti finale, mettiamola così.

Quindi siamo non il capoluogo che trascina il resto del territorio, ma una città di provincia, chiusa, aggressiva, manco sovranismo enjoy, sovranismo malinconico, nonostante lo (parola non chiara) perché alla fine sulle scelte vere siamo inevitabilmente soli ed è una solitudine che non paga, non paga anche in questa vicenda.

Il Sindaco con grande disinvoltura nell'ultima occasione in cui si è discusso di rifiuti, perché mi pare che le sedute siano state parecchie, ci aveva rassicurato, ci aveva detto che poi si risparmiavano soldi almeno il 12%, 10 milioni rispetto ai 13.

Ci aveva detto che non ci sarebbero stati problemi con la Corte dei Conti, perché la Corte dei Conti si stava già pronunciando contro l'ATO quindi avrebbe dato l'ok tranquillamente alla scelta di Avellino, assumendo anche un atteggiamento - consentitemi la parola, non è provocatoria ma per certi aspetti oggettiva - anche un po' ricattatorio verso gli altri enti, senza il Comune di Avellino non si può far nulla, a parte che se è fallito qualcosa col Comune di Avellino non vedo perché si può fare qualche altra cosa senza il Comune di Avellino.

Ma questo è un altro discorso.

Quindi con questo atteggiamento minaccioso di chi ha in tasca tutte le soluzioni, puntualmente non è stato così, ci avevate presentato una relazione da scuola elementare per riassumere il senso di una svendita al primo privato che passava, come diceva Nicola, già si sapeva chi era il privato che col 49% poteva far tutto, tanto dice "poi si scaricano tutti i rischi, i costi sul privato, se la vedrà lui questo nuovo Babbo Natale" che veniva ad Avellino o verrebbe ad Avellino a fare la donazione della qualità di un servizio ad un costo infinitesimale.

Puntualmente non è stato così, non era così, non c'è bisogno di tornare su, ma c'è sempre un giudice a Berlino, bastava ricordare almeno questa espressione speranzosa non solo per le Minoranze.

Quindi siete stati oggettivamente ridicolizzati dallo scritto dei Magistrati della Corte dei Conti e non ci torno, ma bastava solo ricordarsi che un ente deficitario, il famoso Assessore ombra alle finanze che ha detto che era pronto ad uscire dal predissesto, adesso già siamo andati alla prossima legislatura chiaramente, ci aveva rassicurato poi insomma l'ente deficitario non può avventurarsi e scaricare su nuove società i suoi problemi.

Questa raccomandazione minimale almeno si poteva raccogliere, c'era un piano finanziario industriale oggettivamente ridicolo, c'era comunque e ci sarà l'esigenza di andare a bussare alla

porta dell'ATO per la questione dell'impiantistica, non c'era una parola sulla transizione ecologica.

Insomma il nulla, fuffa, un regalo solo gigantesco ad altri poteri e ad altri interessi con il rischio anche di una svalutazione del capitale e quindi con soldi pubblici da rimetterci.

Questo era il senso dell'operazione che avevate fatto passare come un fatto epocale per la città, insomma è finita male non solo in forza della legge, ma del buon senso, vi siete rifugiati in calcio d'angolo all'ultimo minuto con questa storia dell'intesa con l'ATO, della nuova convenzione stipulata nottetempo.

Puntualmente la Corte dei Conti, siccome persone intelligenti in questo paese ce ne sono, ha anche bastonato l'ATO perché ha fatto tutto in modo raffazzonato, perché gli altri quattro statisti che stanno là dentro invece di rispettare le procedure in nome della gestione pubblica, quindi di un comandamento da osservare, si sono preoccupati solo di sistemare un po' di portaborse nel C.d'A., quello era l'interesse dell'ATO, quello è l'interesse di queste presenze spurie non si capisce bene dalla collocazione politica ambigua.

Quindi la Corte dei Conti ha fatto chiarezza su quel punto, lasciatemelo dire perché poi ognuno ha le sue penne, ha anche risposto a qualche democratico d'accatto che si era avventurato nell'elogiare il Sindaco Festa dicendo che il Sindaco Festa era stato lungimirante nell'immaginare la società mista.

Quindi anche su questo dovremmo riflettere su chi vuole fare l'Opposizione come la si fa e su quali contenuti la si fa.

Quindi insomma la Mozione ci aiuta a fare un poco di chiarezza su questo, perché non basta manco il comportamento dell'ente Provincia che ha perso tempo, che si è mostrato arrogante, che non è stato capace di dialogare coi Sindaci, si è messo un po' lì sulle alture ad appendere gli avvenimenti.

Quindi si tratta di andare un po' tutti, caro Sindaco, ad una sorta di disarmo non certo unilaterale da parte sua, ma di un disarmo complessivo anche perché facciamo i conti, lo si dice ma non lo si dice mai in modo esplicito, anche con una L.R. quella del 2016 che non è certo un granché, perché la Regione infilandosi nella crisi istituzionale, nella crisi dell'ente Provincia dopo la pessima riforma Delrio, si è inventata questi baracconi degli ATO mica per risolvere i problemi, perché bisognava sistemare un po' di amici degli amici un po' dovunque.

Quindi dovremmo ritornare anche un po' al primo punto, anche a rivedere questa impostazione soprattutto adesso che si riparla di riforma istituzionale, anche di riforma dell'ente Provincia.

Allora io vi inviterei, Sindaco, a raccogliere il senso profondo di questa Mozione, quindi di garantire un consenso ampio intorno ad un'iniziativa che certo deve riportare il pallino in mano all'ATO, perché fino a che c'è l'ATO che ha la regia pubblica del servizio, che punti a salvaguardare il lavoro, l'impegno dei dipendenti di Irpinia Ambiente che non sono una variabile indipendente in tutto questo gioco delle parti, in questo gioco di sottopotere.

Riportare tutto ad un'assemblea dei Sindaci, che abbia però una bussola, la bussola è la gestione pubblica di questo servizio.

Se questo la Minoranza fa la sua battaglia, ma intanto possiamo ritrovarci almeno su questa idea di una fase di riflessione, di decantazione, di discussione che si deve riaprire.

Quindi mettiamo da parte iattanza, prosopopea che non pagano, mi pare che le dure repliche della storia, le dure sentenze delle Corti puntualmente vi fanno perdere anche un sacco di tempo e anche un po' di soldi.

Monica Spiezia:

Grazie Consigliere Santoro.

Si era prenotato il Consigliere Preziosi o ha ritirato? (*Sovrapposizione di voci*)

Costantino Preziosi:

La prima riflessione che volevo fare è rivolta al Segretario generale, riguarda il rispetto assoluto dell'Art. 42 del TUEL rispetto a quelle che sono le funzioni del Consiglio sull'organizzazione del servizio... (parola non chiara) spostamento dell'anagrafe, il fatto della filovia qua non si è mai discusso di niente.

In terzo luogo c'è tutta l'organizzazione dei servizi ed in più gli indirizzi che deve dare il Consiglio Comunale per la nomina nelle aziende partecipate o nelle aziende in house del Comune.

Art. 42 comma 2 lettera E, G ed M, questo giusto per iniziare a ripristinare un minimo di legalità rispetto alle procedure del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda la situazione che ci occupa, Sindaco, devo dire che Lei non ha avuto coraggio perché o Lei aveva il coraggio di esternalizzare per intero il servizio, oppure rimanevano le cose come stanno, la società mista - glielo dico ma lo vedrà pure Lei in seguito - esporrà il Comune di Avellino ad un'infinità di problemi.

Non a caso, se la società non è gestita bene e la gestione sta in mano al privato, noi a questo punto andiamo a rifondere sulle minusvalenze, quindi sui debiti che la società produce, il 51% senza aver preso parte alla gestione.

Quindi non vorrei che questa società che si va a costituire, in realtà capitalizza i debiti e gli utili se li gioca il privato.

Questa è una cosa che non sarebbe tollerabile.

In secondo luogo, la cosa che mi meraviglia perché io sono convinto che Lei non ha fatto niente di questi atti, saranno stati i suoi consulenti, i suoi dirigenti devo supporre, a meno che non è un tuttologo che riesce a fare tutto ma non credo.

Il 23 dicembre che è stata approvata la Delibera in Consiglio Comunale, la mattina del 23 dicembre è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la modifica dell'Art. 5 del TUSP, Testo Unico sulle Società Partecipate.

Bastava leggerla e si risolvevano mille problemi, invece allo stesso (parola non chiara) che abbiamo sentito nella Commissione trasparenza, io ho contestato queste cose perché il vecchio Art. 5 era stato modificato e il Consiglio Comunale era arrivato in ritardo due volte, sia il 23 che il 28 dicembre.

Per cui tutti gli atti posti in essere si contraddicono con le modifiche che sono addirittura più restrittive rispetto alla costituzione delle società partecipate.

Ma anche rispetto al problema tariffario non mi trovo per niente d'accordo, perché la legge dice che la tariffa che gli utenti pagano è quella dei due anni precedenti, cioè non quella attuale.

Questa tariffa dei due anni precedenti in realtà per due anni fa sì che il prezzo della tariffa rimane inalterato, quindi chi dice che c'è una riduzione dice una cosa non vera, anche perché il costo del servizio va gestito oggi in modo diverso se si va incontro a questa mista, non è come prima perché a questo punto il costo del servizio deve, ecco perché il piano economico-finanziario, è quello che la Corte dei Conti parla di processo di sensibili per vedere dove viene

proiettato e fin dove si raggiunge il break-even, perché rispetto a queste cose mancano addirittura quelli che sono i costi fissi e variabili, che sono l'ABC di un diritto societario.

Purtroppo è così, io prima di imbarcarmi in una avventura devo sapere a cosa vado incontro, anche perché devo mettere mano al Bilancio perché devo andare a modificare il fondo rischi, perché se noi andiamo sotto noi dobbiamo necessariamente andare ad attingere dalle casse comunali, non è che abbiamo - come tutte le altre volte - i contributi per il Covid, i contributi del PNRR, i contributi europei.

Qua si va a toccare la carne viva dei cittadini, anche perché in tutto questo - e la cosa mi sorprende - fino a qualche settimana fa Irpinia Ambiente era un'eccellenza non campana ma italiana, oggi invece leggo nelle parole della Corte dei Conti che è stato giustificato questo intervento dicendo che Irpinia Ambiente non funziona.

Potrebbe anche essere che non funziona, ma bisogna motivarlo, bisogna motivarlo e anche in modo serio.

Volevo fare un piccolo inciso che nulla ha a che vedere con questa... (parola non chiara) oggi pomeriggio un mio amico mi ha mandato due interviste chi fece ad Irpinia TV, una di 10/11 mesi fa e l'altra di 4 anni fa su quelli che erano i flussi della filovia, quella che chiamiamo tutti metropolitana leggera.

Ebbene, a distanza di 6 anni e a distanza di 11 mesi ho avuto ragione perché i ricavi non ce ne stanno, sarebbe ancora peggio se allunghiamo il percorso perché qualcuno pensa di pigliarsi i contributi in conto esercizio che non saranno dati, da Atripalda e Mercogliano perché è una linea extraurbana e come tale la competenza non è più del Comune ma della Provincia.

Ma in ogni caso i Sindaci di Atripalda e Mercogliano nel momento in cui andrebbe in concessione questo servizio si devono dimettere, a Capocastello voglio vedere chi ce la porta la gente giù alla rotonda, oppure a C.da Novesoldi ad Atripalda chi la porta la gente nei quartieri popolari.

Quindi si devono creare delle mini società locali affinché possano essere serviti i cittadini in modo serio.

Ma il problema di fondo, io non sottovaluterei quella che è la decisione della Corte dei Conti perché guardate qua noi andiamo a toccare due aspetti, uno pubblicistico di cui è necessario il parere del Consiglio di Stato e uno privatistico, la riforma dell'Art. 5 ha incuneato la Corte dei Conti in mezzo a questi due aspetti, quello pubblicistico e quello privatistico proprio per dare suffragio a questi enti che devono decidere sulle questioni, per cui io sono convinto che questo è un passo davvero difficile da poter superare.

Peraltro, io non so se è vero, ma se è vero pure che manca la convenzione perché noi abbiamo chiesto, peccato che non c'è, la collega di Maggioranza che sta nella Commissione trasparenza, noi abbiamo già fatto una Commissione trasparenza chiedendo gli atti che non ci sono stati dati.

In realtà anche il Presidente del Collegio Sindacale si è trincerato dietro un fastidioso, noi abbiamo detto che poi la Corte dei Conti ci... (parola non chiara) no, tu non dici che la Corte dei Conti decide, io voglio vedere se tu rispondi a tutte, o meglio l'Amministrazione ha risposto - e questo è il tuo compito - a tutti quelli che sono i requisiti della... (parola non chiara) che si ricorderà col Presidente Trucio, che tu dovevi vedere iniziando dalla convenzione, iniziando dal piano economico-finanziario, alla questione dei costi fissi e variabili, ai dati sensibili, ai dati sul break-even, quando noi andremo a pareggio di Bilancio ammesso che andiamo sulla... (parola non chiara).

Come vai a coprire quell'eventuale perdita che non può essere coperta con contributi.

Tutte queste cose, (parola non chiara) si ricorderà, non vedo la Vecchione... (Intervento f.m.) ah ci sta, la collega Vecchione si ricorderà che Trucio non ci ha saputo rispondere perché volevamo portare un'istruttoria diversa in Consiglio Comunale.

Si trincerava, ripeto, sempre dietro un fatto, poi la Corte dei Conti... "l'abbiamo detto che doveva andare alla Corte dei Conti", come per dire non è un problema mio, ma è di chi viene appresso. Ma non è così.

Poi c'è il problema anch'esso molto importante che riguarda quelli che sono gli appunti che ha fatto la Corte dei Conti, il business plan, la Corte dei Conti in realtà altro non ha fatto che andare ad usare una serie di terminologie e una serie di richieste che bene o male afferiscono alle società private.

Perché nel momento in cui parte questa società si sottrae al controllo della Corte dei Conti e quindi va solo soggetta al controllo di diritto privato, cioè al diritto societario, roba di poca cosa. Questa è la preoccupazione perché deve dare la garanzia a chi deve decidere su questa cosa che sia tutto normale.

Però la Corte dei Conti si è preoccupata di qualcosa, in realtà si è preoccupata del fatto che il Comune di Avellino era in predissesto, perché guardate ricordatevi sempre quello che io ho detto nei Consigli Comunali, il nostro amato Assessore Cuzzola ha fatto delle interviste su tutti i giornali dicendo che aveva raggiunto gli obiettivi ecc., poi ne parleremo in Consiglio Comunale. Stasera ha fissato l'obiettivo di 3.100.000 e ha fatto scendere solo di 100.000 euro l'obiettivo che si era proposto, non è una grossa miglioria perché in realtà basta ridurre gli accantonamenti per non avere quei 100.000 euro.

Poi si vede chi pagherà appresso, perché su questo si sta lavorando e verrà sempre dopo qualcuno che pagherà.

Rispetto a tutto questo... (Intervento f.m.) altri 5 minuti... (Intervento f.m.) no, no è troppo anche perché andiamo a dire sempre le stesse cose.

Rispetto a questo noi dobbiamo porci anche un altro problema, ripeto e l'ho detto all'inizio del mio intervento, che succederà?

Io avevo fatto una proposta che mi è stata bocciata, in realtà previsto dalla legge quindi non è un regalo che si faceva, nel Decreto Rilancio fatto dal governo Conte, tra le altre cose, che prevedeva che la domiciliazione bancaria faceva ridurre del 20% la tassazione IMU e TARI, altro che sconti che noi avremmo avuto.

Il Comune non ha voluto adottare questa Delibera, su 13 milioni il 20% sono 3.000.000 di euro che si andavano a risparmiare, che non è che incassava il Comune perché una ruota riguarda il 39% o il 33 non ricordo bene, che è l'aggio del concessionario.

Quindi in tutto questo, alla fine dei conti, noi stiamo sempre a discutere di che cosa?

Di quello che deve venire, di chi verrà dopo, io mi auguro che dopo se resta questo Sindaco nella prossima consiliatura ci deve spiegare come farà a pagare tutte queste cose, perché tra l'altro devo dire poverino ha dovuto gestire una situazione patrimoniale dell'ente che viene da lontano, non è che viene da oggi, in un certo senso anche da solo perché lui è anche un buono, si dispiace che forse l'Assessore ha dei problemi e non può partecipare.

Per cui è uno che dice "buttate tutto addosso a me, me la vedo io", però sotto questo aspetto Sindaco io la invito a riflettere su una cosa, rifletta se è il caso di esternalizzare - e non è una provocazione - del tutto questo servizio perché io sono convinto che ci andiamo a rimettere dei

soldi, oppure avere un luogo diverso rispetto al quale poter discutere e gestire questo servizio che comunque è un servizio essenziale.

Questo è il discorso. Grazie.

Monica Spiezia:

Grazie Consigliere Preziosi.

Ci sono altri interventi. Prego.

Ferdinando Picariello:

Gentilmente però vorrei parlare 10 minuti non 5 Presidente, grazie.

Sindaco, Assessori, Consiglieri l'argomento è un po' complesso e richiede alcune precisazioni sebbene siano state già analizzate dai miei colleghi.

Sindaco le dico subito qual è la posizione del M5S, noi non siamo d'accordo con la sua scelta.

Noi vogliamo che ci sia una gestione totalmente pubblica, quando dico totalmente pubblica diciamo realmente pubblica non soltanto con una quota del 51% che non assicura una serie di cose che andrò a dire.

È chiaro che c'è un problema prima di tutto che ha affrontato anche la Corte dei Conti, cioè la modalità con la quale si arriva a questa scelta perché è forse uno dei problemi che poi pregiudica le altre cose.

Siamo arrivati a questo con la costituzione di un SAD che però fa un salto di competenza, perché il modello gestionale lo dovrebbe decidere l'ATO e lo decide infatti l'ATO nel piano di ambito.

Attualmente l'ATO ha fatto una scelta ben precisa, cioè un modello interamente pubblico.

Lo dirò subito che è vero sì l'Art. 24 della L.R. 14/2016 prevede la facoltà del Comune di Avellino, così come per gli altri Comuni, di costituirsi in SAD, ma lo precisa anche la Corte dei Conti, in questo caso l'ente d'ambito prende atto dell'eventuale richiesta dei predetti enti e definisce con un'apposita convenzione ai sensi dell'Art. 30 del D.L. 267/2000 i rapporti tra i Comuni interessati e gli ATO competenti per lo svolgimento delle relative funzioni, anche per quanto riferito ai modelli operanti di svolgimento del servizio, al regime tariffario e all'individuazione del soggetto gestore.

Questo Lei Sindaco lo sa bene, lo sa bene come sa bene quindi che una decisione del genere ha dei riflessi sulle scelte gestionali del Comune stesso, non ci dobbiamo affatto dimenticare che questo Comune ha un problema di fondo, come già è stato detto.

Nella fattispecie, comunque, non risulta - lo dice ancora la Corte dei Conti - agli atti una apposita convenzione.

È evidente che a monte la carenza di questa convenzione si rifletta poi a valle sulle scelte dell'Amministrazione Comunale costituita in SAD.

La Corte poi vi suggerisce ancora alcune cose che le ricordo perché questa è un'assemblea pubblica, quindi noi in qualche modo ci rivolgiamo anche all'esterno perché la cittadinanza prenda cognizione di quello che sta avvenendo, ma capisca anche qual è quel problema reale e quali sono i risvolti di questa scelta.

Dicevo, la Corte dei Conti vi segnala, dice "attenzione che quando viene adottato un provvedimento del genere è necessario precisare le finalità istituzionali, come declinate all'Art. 4 del TUSP".

Poi è ancora necessario specificare ragioni e finalità che giustificano la scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato.

Questo l'abbiamo visto come, poi lo dirò se ho ancora tempo in maniera più precisa, come la mancanza di un business plan ma anche di un'analisi comparativa dei costi e con le altre possibilità sia carente e non ci consenta di fare delle valutazioni tra questo modello e gli altri modelli.

Inoltre la compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa che resta un principio fondamentale, un cardine delle scelte che il nostro ente dovrebbe fare.

Andiamo alla sostenibilità finanziaria e convenienza economica, grava su questa Amministrazione precisare le motivazioni della Delibera di costituzione di una società e anche negli allegati gli elementi, in particolare, economico-finanziari che rendano possibile una verifica di conformità dell'atto ai sopra riferiti parametri normativi.

È un elemento anche questo formale ma essenziale, da un certo punto di vista sostanziale diventa.

Poi ancora, si è chiarito che nel campo degli investimenti societari il concetto di sostenibilità finanziaria ha una duplice accezione, una di tipo oggettivo che concerne le caratteristiche proprie delle operazioni di investimento societario che l'Amministrazione va ad effettuare, un'altra di carattere soggettivo tesa a ponderare gli effetti in relazione alla situazione finanziaria specifica dell'ente pubblico interessato.

Questo è un dato che non si può, in questa situazione, ignorare.

Stiamo parlando del Comune di Avellino, stiamo parlando di un Comune in predissesto quindi è necessario avere un'attenzione maggiore, ma non solo un'attenzione maggiore, ma delineare specificamente i contorni di quest'operazione definendo bene i rischi a cui si può andare incontro.

(Intervento f.m.) piano economico-finanziario come mi suggerisce il collega.

Sul business plan non mi dilungo perché ho ancora 3 minuti, però voglio dire ancora un qualcosa sul principio di prudenza che pure ha richiamato la Corte dei Conti, che richiama l'esigenza di integrare l'analisi del business plan con l'individuazione dei rischi principali legati all'iniziativa in grado di incidere sulle proiezioni finanziarie sviluppate.

Questa è la cosa importante, che nella fattispecie il piano economico-finanziario - lo dice la Corte dei Conti non lo dico io in questo intervento - appare scarso e lacunoso, esso si limita ad indicare in forma sintetica i criteri di calcolo dei costi unitari, cioè personale, automezzi, forniture, materiali di consumo. Non si comprende quali dati siano stati assunti come base per calcolare - ascoltate bene - i costi, cioè siamo alla follia.

Un'analisi impossibile, ce lo dice la Corte dei Conti, perché mancano i dati sostanzialmente rispetto ad una situazione che è critica, perché stiamo parlando di un Comune in predissesto.

Manca quindi un approfondito business plan, ma mancano tutti i dati per poter fare qualsiasi analisi comparativa, manca la proiezione per il periodo di durata dell'affidamento dei costi, dei ricavi e degli investimenti e dei relativi finanziamenti.

Non risulta un'analisi di sensitività che consenta di definire anche scenari alternativi più avversi rispetto a quello di base utilizzato per le previsioni, mettendo in luce le conseguenze sui risultati delle stime effettuate.

Manca in sintesi un atto che possa configurarsi come un piano industriale necessario in una situazione del genere.

E' evidente - e lo accennavo prima - che le condizioni di squilibrio strutturale dell'ente vadano considerate, cioè che le condizioni impongano una particolare attenzione al profilo di quella che avevamo detto prima sostenibilità soggettiva che appare del tutto trascurato nei passaggi che sono stati fatti dal Comune.

Quindi manca un passaggio fondamentale, Sindaco, manca un passaggio sul quale noi del M5S siamo fortemente preoccupati e spero che nel suo intervento ci dia delucidazioni su questo oltre a quello che ci potrà chiarire sull'intervento che Lei ha fatto oggi pomeriggio.

Non mi soffermo oltre, se mi date ancora due minuti veramente concludo proprio due minuti me li dà, grazie.

(Sovrapposizione di voci) cercherò di sintetizzare.

Sono mancati anche altri aspetti, è mancata una consultazione pubblica, è mancato un dibattito, è mancato un elemento decisivo al quale noi del M5S ci teniamo, cioè quello della partecipazione, la consultazione pubblica avrebbe permesso di elaborare una strategia sicuramente più idonea, più attenta, più precisa, più dettagliata di quello che è stato invece il risultato che abbiamo ottenuto.

Quindi il Comune non ha ancora fornito gli elementi che servono, lo dice la Corte in uno dei passaggi, avrebbe dovuto dimostrare a livello di assetto organizzativo l'osservanza di queste disposizioni che, tra l'altro, non sono solo disposizioni normative di base direi, ma sono disposizioni di principio, tant'è che sono anche confermate dalla giurisprudenza costituzionale in sentenze importanti sul tema.

Quindi detto tutto questo io Sindaco la invito, perché ho terminato i 2 minuti, a ripensare in maniera decisiva, sostanziale questo passaggio che ci apprestiamo a fare, siamo già avanti in questa scelta, ma Lei certamente potrà fare una riflessione e tornare indietro almeno su qualcosa.

Considerando che effettivamente non abbiamo oggi nessuna possibilità di valutare sulla bontà di questa operazione, Lei quindi comunque si sta assumendo dei rischi che sono alti, proprio perché non giustificabili neanche in caso di analisi.

È per questo che la invito a riposizionarsi sull'argomento e a scegliere di accogliere almeno per quanto riguarda le motivazioni, ma anche per quanto riguarda le determinazioni che prenderà in futuro, a quanto noi abbiamo esposto con la nostra Mozione.

Grazie Presidente e mi scuso per aver preso più tempo. Grazie.

Monica Spiezia:

Grazie Consigliere Santoro.

Se non ci sono altri interventi diamo la parola al Sindaco così chiude... (Intervento f.m.) dopo l'intervento del Sindaco.

Non ci sono più interventi? La parola al Sindaco, prego Sindaco.

Gianluca Festa:

Signor Presidente, colleghi Assessori, colleghi Consiglieri siamo ancora una volta riuniti in questa assise per parlare di un argomento ovviamente di grande rilevanza, che attira grande attenzione, sul quale però devo dire l'Amministrazione Comunale non ha mai avuto dubbi.

Noi abbiamo fin da subito manifestato quella che è stata la nostra volontà, l'abbiamo motivata, l'abbiamo illustrata, l'abbiamo attuata.

Oggi ho ascoltato un po' di interventi e il bello di un confronto in assise è che quando tu ascolti inesattezze o ricostruzioni imprecise, puoi per fortuna demolire le sciocchezze che hai sentito e riportando alla realtà dei fatti ripristinare la verità.

Ebbene, mi hanno chiesto anche, mi pare il collega Picariello, di ricordare quello che avessi detto anche al Polo Giovani.

Ovviamente ho un po' ricostruito la storia ma partendo da un presupposto, oggi noi discutiamo di una scelta che è figlia della esigenza posta in campo da una L.R.

La Regione Campania in qualche modo ha fatto sì, approvando legittimamente una normativa sul tema, ha fatto sì che si arrivasse ad una decisione che prevedesse a prescindere il superamento di un soggetto di proprietà provinciale.

Questo è il tema, tutto nasce da una norma regionale legittima che dice, è finito il tempo della provincializzazione, (parola non chiara) individuino il o i soggetti gestori, così nasce quella che poi è divenuta la scelta del capoluogo.

Cosa ha fatto il capoluogo, perché anche su questa storia ragazzi il Sindaco ha detto che Irpinia Ambiente è un modello, certo rispetto al servizio sempre con la solita solfa.

Non è che continuando a dire bugie o falsità diventino verità, potrete continuare a vita a dire questa inesattezza, non diventerà mai una verità.

Io rivendico di aver sempre asserito convintamente che il sistema porta a porta spinto con raccolta a piè di portone operato da Irpinia Ambiente rappresenti un modello!

L'ho detto in tutti i luoghi d'Italia, quello che invece noi abbiamo evidentemente superato non è il modello in house, perché anche su questo o ascoltato - come recitava una nota canzone - fiumi di parole inesatte però, perché il tema non è la scelta rispetto ad una guerra di religione, sei per il pubblico o sei per il privato, sei di destra o di sinistra, ancora! Nel 2023, per cortesia!

Qui è sei Maggioranza o Opposizione, questo è il tema, governi o ti opponi al governo.

Non c'entra destra, sinistra, una destra caciaroni, non lo so, io a volte sorrido, ancora siamo tornati a 150 anni fa! Basta!

La gente ha bisogno di risposte concrete, non di affermazioni old style, se vogliamo un po' vintage.

Ha bisogno di risposte concrete perché ci votano, ci eleggono, vinciamo, governiamo per amministrare nel miglior modo possibile, nell'esclusivo interesse della comunità, di nessun privato, anche su questo siamo sempre tornati a quello che io definisco un proverbio che fa scuola "a casa del ladro si ha sempre paura che qualcuno vada a rubare", se qualcuno evoca interessi col privato evidentemente è abituato a coltivarne, noi no.

Noi siamo abituati ad amministrare e ad operare scelte nell'esclusivo interesse della comunità che ci ha consegnato il piacere oltre che l'onere di governarla.

Allora, chiamati ad operare una scelta rispetto a quello che oggettivamente rappresentava un problema, quando i sindacati che ho incontrato mi hanno riferito - confermando quello che già sapevamo - che Irpinia Ambiente ha un credito di 44 milioni di euro nei confronti dei Comuni, che di fatto al netto anche della evidenza perché Avellino faceva il proprio dovere pagando regolarmente e puntualmente la fattura.

Al netto di questo, Irpinia Ambiente si è sorretta su una condizione, la Provincia faceva da garante per le banche.

Qual è il tema di Irpinia Ambiente? Irpinia Ambiente ha retto perché rispetto ad una condizione di cassa molto precaria, aveva possibilità di bancabilità grazie al fatto che il socio unico fosse rappresentato dalla Provincia.

Quindi c'era una condizione di vantaggio.

Quando leggo invece che rispetto all'affidamento in house, quindi non parliamo del modello gestionale da scegliere per regione, ma per valutazione opportuna e puntuale rispetto alla condizione attuale, quando leggo il piano industriale, arriviamo anche alla Corte dei Conti, con cui l'ente d'ambito immagina l'affidamento in house e leggo, cosa occorre per partire, 4 milioni di euro versati da quei Comuni che hanno un debito di 44 milioni di euro, primo problema.

Quindi chi fino ad ora ha avuto difficoltà, qui non c'è l'idea di colpevolizzare o di stigmatizzare gesti, c'è una realtà, una constatazione Comuni che ad oggi non sono riusciti a pagare 44 milioni di euro avrebbero dovuto inizialmente spendere 4 milioni solo per il capitale societario.

Non finisce qui, 3 milioni e mezzo circa per comprare Irpinia Ambiente, perché ovviamente rispetto ad una valutazione oggettiva che tecnici hanno fornito, Irpinia Ambiente la Provincia ha detto "io posso vendere a seguito di una corresponsione di 3,5 milioni di euro".

Non finisce qui... *(Sovrapposizione di voci)* le attrezzature sono gratuite... *(Sovrapposizione di voci)*

Questo è quello che è agli atti, non finisce qui, nel piano industriale asseverato viene scritto in maniera molto chiara, per partire la Duke avrà bisogno di un prestito di 5 milioni di euro.

Come, noi che siamo amministratori avvenuti possiamo immaginare che un soggetto neocostituito domani si presenti dinanzi ad un qualsivoglia direttore di banca e dica "io nasco oggi, chi dovrà pagarmi è colui il quale ad oggi non mi ha pagato 44 milioni di euro, però a fronte di queste garanzie voglio che tu mi dia 5 milioni di euro e che i Comuni mi diano 7,5 milioni di euro", ma stiamo scherzando ragazzi?

Di cosa vogliamo parlare? È un'operazione, e l'ho detto anche al Polo Giovani, fallimentare a prescindere, non c'entra alcun ideologismo, non c'entrano bandiere, colori politici, colori partitici.

C'entrano scelte amministrative responsabili e avvedute, questa è una condizione fallimentare! Avellino ha voluto evitare di rientrare in questa scelta che non reputiamo assolutamente utile a raggiungere qualsiasi risultato, anzi il capoluogo sin da settembre ha suggerito esortato l'ente d'ambito ad intraprendere la stessa strada, operando la stessa scelta, da settembre, il capoluogo ha provato ad interloquire dicendo ai colleghi "Sindaci e amministratori pubblichiamo una gara a doppio oggetto per l'intero ambito e proviamo ad uscire insieme da questa condizione di difficoltà economica oggettiva", perché non ci sarà più il garante, la Provincia per legge, non per scelta, non avremo più colui il quale potrà garantire per tutti.

Legittimamente, l'ente d'ambito ha fatto una scelta diversa, noi abbiamo continuato con coerenza convintamente sulla strada intrapresa.

Anche sulla questione spaccettamento di cui ho sentito parlare, è una questione assolutamente imprecisa, per non dire errata.

Guardate, noi abbiamo un territorio talmente omogeneo che immaginare che ci debba essere un unico soggetto a gestire in maniera eguale il servizio a Cairano è come dire una follia, è una follia!

Noi abbiamo la Valle Caudina che è totalmente differente dal Mandamento, dal Vallo di Lauro, dall'alta Irpinia, dalla Valle del Sabato, totalmente differente!

Io sono per fare più SAD, io ho proposto più SAD perché il tema unitario è sugli impianti non sul servizio specifico territoriale, il tema è sugli impianti ed è giusto avere lo SDIR, un'altra vasca a Statigliano e anche sugli impianti di compostaggio, guardate.

È un falso problema, perché noi siamo passati da 220 euro a tonnellata costo smaltimento umido, a 100 euro, andiamo verso 50 euro, andremo verso l'acquisto da parte degli impianti del nostro umido!

Non ci sarà bisogno in prospettiva di avere impianti di trattamento dell'umido, perché poiché abbiamo impianti che producono energia, la compreranno, c'è sempre meno rifiuto, sempre più impianti, c'è l'esigenza di prenderne addirittura acquistarlo.

Quindi noi potremo avere con impianti sì provinciali, questo è il tema, il sistema omogeneo deve essere mantenuto rispetto all'impiantistica, non rispetto al servizio perché più SAD omogenee abbiamo, migliore sarà il servizio e minori costi, perché è evidente che nell'alta Irpinia non serve il porta a porta a piè di portone come ad Avellino, con l'eliminazione dei cassonetti stradali che rappresentavano un ricettacolo di rifiuti.

Non serve la raccolta notturna a Cairano piuttosto che a Tufo o a Bisaccia, non serve!

Serve al capoluogo e magari lì è sufficiente una raccolta di prossimità, quindi in quella zona si può ottenere un risparmio tenendo conto delle caratteristiche geomorfologiche e anche sociali di quella realtà.

Guardate che l'altra questione è il personale, un'altra bufala, un'altra bufala, non c'è alcuna preoccupazione e non perché debba essere garantito - come per norma - il passaggio dei livelli occupazionali, ma perché Irpinia Ambiente è sotto organico, ad Irpinia Ambiente complessivamente mancano tra le 100 e le 150 unità lavorative, che sono bilanciate dagli straordinari, quindi anche il tema del risparmio sul personale è una butade, non c'è, non c'è.

Perché... (parola non chiara) hanno risparmiato? Perché ci hanno fatto una testa così e mi fermo, sicuramente il privato interverrà sui diritti dei lavoratori, no, sui doveri, è diverso.

Non sui diritti, sui doveri glielo garantisco, il lavoratore deve lavorare per definizione, pagato certamente il dovuto, di più, ma deve lavorare.

Non si interviene sui diritti ma sui doveri.

Cosa è accaduto a differenza di Irpinia Ambiente?

Non per colpa di Irpinia Ambiente, ancora una volta, perché Irpinia Ambiente non nasce malata, Irpinia Ambiente eredita 20 anni di problemi che nascono con Cecchini, poi proseguono con Cosmari 1 e Cosmari 2, ecosistema 2000 e ASA, i Cosmarini siamo l'unico bacino che ha assunto 70 Cosmarini provenienti dai vecchi consorzi nel napoletano.

70 dipendenti 40.000 euro, 2.800.000 euro di spesa inutile, perché abbiamo molti parzialmente abili al lavoro.

Vedremo con le nuove visite mediche se improvvisamente tutti vedranno meglio, sentiranno meglio, cammineranno meglio e parleranno meglio, vediamo.

Visite mediche nuove probabilmente ridaranno nuova linfa vitale a molti lavoratori.

Allora qual è il tema? Questi costi di fatto hanno costituito la tariffa, cosa è accaduto?

Non si è fatta la somma del costo di ogni servizio che poi ha prodotto la tariffa, ma si è preso il costo cumulativo e collettivo che Irpinia Ambiente ha ereditato e lo si è trasferito sulla tariffa.

Che cosa ha fatto invece il Comune di Avellino banalmente?

100 dipendenti piano d'ambito, 5.200.000 euro di personale, costo fisso.

Smaltimento umido 500.000 euro costo fisso, benzina, mezzi, noleggio, assicurazioni, spese generali e passiamo da 10.250.000 euro all'anno al netto dello smaltimento SDIR che è un costo a parte, passiamo da 10.250.000 euro a 9.000.000 di euro di costo.

Risparmio a parità di servizi, attenzione!

Noi abbiamo preso il contratto di servizi e quelle prestazioni le abbiamo riportate pedissequamente, pari pari nel capitolato d'appalto, quello abbiamo messo a gara e rispetto alla parità di condizioni e di prestazioni erogate e fornite abbiamo messo una cifra a base di gara con un risparmio di 1.250.000 euro, in più altri 100.000 euro di ribasso.

E non è che i privati vengono a fare beneficenza, quindi su quei 9.000.000 c'è comunque un utile per il privato.

Di cosa vogliamo parlare? Di cosa vogliamo parlare?

Questo è un modello che mi auguro, l'ho detto ai colleghi, perché poi in privato molti colleghi chiedono "possiamo venire con Avellino?" questo è il tema vero, perché il Sindaco che è quello che si interfaccia con la comunità non fa filosofia, amministra, quando la gente dice "Sindaco, mi è arrivata la bolletta e io non vedo spazzini" o "la strada è sporca" o "ieri non hanno ritirato la plastica".

Queste sono le risposte che la gente chiede, però rispetto a questa condizione responsabilmente questa Amministrazione che sta facendo scelte rivoluzionarie, che stanno cambiando la città, mi spiace che Santoro si distraiga, Santoro vede magari proveremo anche a dare una pulitina agli occhiali, vede una città che sprofonda.

Non so dove viva onestamente, non capisco, non riesco a comprendere perché prima potevo comprendere che Lei lavorasse a Solofra quindi vedeva altre realtà, oggi che è tornato per fortuna, mi fa piacere, in città sentirle dire che Lei assiste ad una città che sprofonda... (Intervento f.m.) me ne occupo, qualche suo collega di Opposizione mi ha attaccato per questo quindi La invito a parlare con qualche suo collega di Opposizione che mi ha attaccato per questo.

A parte questa digressione, Lei assiste ad una città che sprofonda.

Mi spiace per Lei che veda questo, io non vedo questo, ma soprattutto non lo vede la città e non lo vede una regione intera, le assicuro, provi a parlare, le assicuro.

Gli umori sono altri, anzi io spero che voi pensiate questo, finché voi penserete questo noi amministreremo altri 15 anni.

Quindi spero che voi pensiate questo, che siate convinti di questo, che percepiate questo perché vorrebbe dire che state vivendo un'altra dimensione, e sono contento per voi, pensate questo.

Tornando a noi quindi, abbiamo operato così come per tante altre questioni, una scelta innovativa, vincente, che darà una linfa nuova al servizio di gestione dei rifiuti presso la città facendo risparmiare un commerciante che paga una bolletta e risparmia 1000 euro, 1.500 euro o un utente che risparmia 50 o 100 euro e vede un servizio migliore ringrazia l'Amministrazione.

Io so che questo è complicato ma questo è il tema vero, la scelta vincente dà un vantaggio a chi governa, quindi si prova in qualche modo ad ostacolarla.

Non ci riuscirete, la scelta vincente è vincente, la città ce ne darà conto.

Corte dei Conti, per non farla lunga, guardate io l'ho riletta più volte, al di là di ogni questione perché potrei dire la norma nazionale che prevede per il parere della Corte dei Conti, la Corte si esprime e finisce il suo compito, questo è.

Vorrei semplificare, la norma nazionale dice 60 giorni alla Corte per esprimersi, parere obbligatorio ma non vincolante e poi finisce il compito, perché la motivazione rafforzata che l'ente deve fornire per motivare la volontà di andare avanti è pubblicata sul proprio sito, non c'è interlocuzione.

Tu mi contesti una cosa e io dovrei confutartela, se il tuo parere non dico avesse un senso o valesse qualcosa, se il tuo parere potesse ostacolarci, no, non il Comune di Avellino, il Sindaco o il Segretario, la norma nazionale dice "in presenza di parere negativo o parzialmente negativo l'Amministrazione, con motivazione rafforzata, illustra perché va avanti, pubblicando sul proprio sito, quei motivi".

Già questo basterebbe a comprendere quanto possa valere questo parere in termini di ostacolo eventuale, ma lasciamo stare questa digressione di carattere giuridico-amministrativo.

Il parere, la Corte dei Conti in qualche modo dice alla fine il perché l'ha espresso e si salva, perché quando dice "negli atti di cui si dispone" *excusatio non petita*, cioè secondo un parere Corte dei Conti sezioni unite credo la 16/2022, la Corte dei Conti dice, quando c'è una questione io Corte dei Conti devo chiedere eventualmente, se non ho tutta la documentazione, integrazione all'ente che ha richiesto il parere.

Le sezioni unite che dicono? Qual è il compito della Corte dei Conti?

Se c'è una carenza di documentazione da parte della Corte, non dell'ente, se io ritengo di non avere tutti gli elementi sufficienti per valutare la situazione che sto giudicando, devo chiedere un'integrazione, lo dice la Corte dei Conti a sezioni unite.

Quindi non è una mia idea o un mio parere, in questo caso non avviene ed è talmente vero quello che dico io che lo scrive, perché quando la Corte dei Conti recita "negli atti di cui si dispone e allo stato io manifesto questi dubbi", sta dicendo che evidentemente potrebbero esserci documenti che non ha valutato e che potrebbero anche motivare meglio la scelta di questa Amministrazione.

I documenti ci sono, ora quando si manda la richiesta di parere si allegano, Delibera di Consiglio Comunale, di fatto tre documenti: lo Statuto, i patti parasociali e credo il PEF.

C'era bisogno di altri documenti? Bastava chiederli, altrimenti noi oggi quello che faremo questi documenti che già abbiamo perché la SWAT è evidente che l'abbiamo sviluppata, ma non è richiesta la SWAT rispetto ai documenti canonici inviatici.

Il prezzo unitario della strada via Luigi Amabile per la raccolta della plastica, per la quale cosa accade? Perché come viene fuori il numero, quando dice la Corte dei Conti "non abbiamo capito da dove siano usciti questi numeri", noi invece lo sappiamo, perché nella redazione del PEF cosa è accaduto?

Via Luigi Amabile per raccogliere la plastica 10 utenze, 5 carrellati, 2 uomini, un mezzo, un'ora di lavoro 1.000 euro, dico un numero, attraverso questo puntuale calcolo si è arrivati ai macro numeri, puntuale calcolo che è contenuto in 90 pagine di valutazione.

Onestamente non ci ha chiesto la Corte dei Conti "Inviarmi lo studio con 90 pagine", ce l'avesse chiesto volentieri le avremmo risposto, "eccole, ve le mostriamo".

Ora le pubblicheremo sul sito e si comprenderà la SWAT, il costo unitario e tutte le valutazioni che l'Amministrazione in maniera puntuale ha fatto, a tal punto che c'è stato un partecipante, e arriviamo anche sul tema, un partecipante che ha fatto anche un ribasso.

Ora, è chiaro che il numero di partecipanti sui project c'è un tema a parte, io non so in Italia quanti project abbiano più di un partecipante, in Italia, perché quando uno dice Avellino può essere male interpretato, non che lo faccia a posta, può essere male interpretato.

Io non ricordo in Italia multi-project con tutti questi partecipanti, però vi chiedo, ma ricordo bene o da questi banchi ho ascoltato che il project sullo stadio era un affare colossale per il privato?

Ricordo male? Se così fosse e c'è incoerenza, prima diciamo che il project sullo stadio rappresenta uno scandalo perché si coltivano interessi per il privato, quindi si immagina avremo flotte di partecipanti, se c'è questo affare e l'Amministrazione sta proponendo o vorrebbe proporre a vantaggio di qualcuno, se ci fosse questa grande speculazione dovremmo assistere a pullman di partecipanti.

Poi sento dire invece che si prevede un solo partecipante, e dov'è questa convenienza allora?

Io non ho mai visto una gara conveniente a cui partecipi un solo proponente, quando c'è una gara conveniente c'è sempre la fila, se la gara non è conveniente e qui è gara, cioè il privato mette i soldi, non li prende perché... ma voi avete fatto il bando a misura, su che? Su quale misura?

Qui c'è una proposta, come spesso accade nei project, di investimento dei privati con un forte rischio, se c'è un solo partecipante vuol dire che tutta questa convenienza rispetto a queste gare non c'è.

Quindi sgombriamo anche il campo da quest'altro falso mito, chiudo, Corte dei Conti mista, sostenibilità finanziaria, onestamente quando leggo sin da pag. 7 che la valutazione è fatta rispetto alla riduzione del costo per i Bilanci pubblici; pag. 13, bisogna valutare la sostenibilità rispetto ai costi che costituiscono un onere gravante sull'Amministrazione; poi ancora, la valutazione nel campo degli investimenti societari, noi non abbiamo nessun costo che gravi sull'Amministrazione, bensì sulla TARI ed è equivalente che sia in house, che sia mista, che sia privato quei costi a prescindere sempre gravano sulla TARI, non c'è costo che gravi diversamente rispetto al modello sull'Amministrazione.

Quindi quello che viene scritto non tiene conto del servizio per cui la mista viene costituita, perché è un servizio specifico la cui copertura finanziaria per norma al 100% deve essere (parola non chiara) dalla TARI, non c'è rischio per l'Amministrazione.

Quando si parla di investimenti non ce ne sono, perché come è scritto nel capitolato, gli investimenti sono a carico del privato che li effettua anche rispetto all'acquisto delle attrezzature e poi quelle stesse attrezzature diventano patrimonio di Grande, quindi non solo il privato si assume l'onere del rischio imprenditoriale, ma addirittura patrimonializza il soggetto che poi la cilegina è il break-even, il pareggio di Bilancio rispettano all'investimento c'è quando l'investimento viene effettuato.

Non è il caso di Avellino con Grande, non c'è nessun investimento che il Comune o la società vadano a fare, tutto il rischio finanziario, economico, di investimento è in capo al privato.

Quindi tutta la valutazione che la Corte dei Conti fa è una valutazione generica che tiene conto di un modello gestionale che non riguarda Avellino, o meglio non riguarda la casistica di una mista che si occupi di rifiuti con la copertura del costo totalmente gravante sulla TARI.

È un'altra fattispecie, lo diremo nella relazione che andremo a pubblicare, alleggeremo anche un'asseverazione così che a scanso di equivoci non ci sia alcun dubbio anche rispetto ad un PEF che è stato redatto nel puntuale, soprattutto andremo avanti convintamente rispetto alle tempistiche, ovviamente, ci allineiamo a quelli che sono i tempi dettati dalle verifiche che la norma ci impone.

Ma su una cosa state certi, questa è la migliore scelta che l'Amministrazione potesse fare nel campo dei rifiuti ed io sono contento di guidare un gruppo di Consiglieri e di Assessori che mi hanno sostenuto in questa scelta rivoluzionaria di cui la città ce ne darà conto e merito.

Grazie

Monica Spiezia:

Grazie Sindaco.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Il Consigliere Giordano, prego.

Nicola Giordano:

Io ero contento per questo nuovo sistema, un po' meno per la gestione dei minuti, ma era solo una battuta.

Veramente faccio i complimenti all'Amministrazione per questo nuovo sistema del Consiglio Comunale.

Sindaco, io l'ho ascoltata con estrema attenzione ed io mi rendo conto che forse Lei rispetto a come si gestisce una società ha un po' le idee confuse, ne vale una, l'investimento lo fa il privato, ma lo fa per riprendersi i soldi attimo dopo, non è che io ho il 49%, compro un camion che costa 10, il 40% lo metto io e il 60% te lo regalo.

Quindi è una condizione che fa venire meno... io mi rendo conto perché la Corte dei Conti vi ha bocciato, ha detto tre parole, noi l'abbiamo motivata, illustrata ed attuata.

La Corte dei Conti non è che Le chiede i documenti, è Lei che gli manda quelli per fare la valutazione e ora se la Corte dei Conti ha necessità di scusarsi con Lei lo farà tranquillamente, fermo restando che Lei è obbligato, non per cortesia, a documentare la sua valutazione contraria.

Lei ha di averlo illustrato ma la Corte dei Conti ha detto che Lei non l'ha fatto e Le leggo testualmente riguardo la motivazione che dice, negli atti manca ogni riferimento, negli atti suoi, non quelli della Corte dei Conti, ogni riferimento al profilo della sostenibilità finanziaria appare del tutto carente e sfornita di supporto motivazionale.

Ora io mi dico, Lei fornirà anche l'asseverazione ma l'asseverazione è anche quella che l'ATO, il Consigliere Tommasetta non c'è, anche l'ATO ha presentato una asseverazione di quel piano finanziario.

Le asseverazioni si comprano a buon mercato a volte, ma la cosa che più risulta inaccettabile è che Lei fa finta di non capire quello che gli è stato detto, Lei ha messo in moto una società che la Corte dei Conti Le dice che è sbilanciata nei riguardi del socio privato, quel socio privato che in maniera molto naturale investe 100 e ne recupera solo 40, ma questa è una follia, questa è una bugia!

Io capisco la necessità di giustificare un suo percorso, non la riesce a motivare, la motiva dando le responsabilità ad un ente che la controlla e quindi l'ACAN è cattiva nei suoi riguardi perché le boccia due gare, la Corte dei Conti è cattivissima perché non si legge le carte, quando glielie chiedo Lei glielie fornirà.

Però, caso Sindaco, Lei ha trasmesso alla Corte dei Conti 50 Delibere ed è stato talmente facilone che non le ha trasmesse in maniera cartacea, le ha trasmesse con un link e la Corte dei Conti ha detto "caro amico, proprio per evitare questo mandamele in maniera puntuale".

Ma noi stiamo scherzando o immaginiamo che la gente abbia l'anello al naso?

O stiamo immaginando che di diritto societario nessuno... lo chiederà senza dubbio alla sua Maggioranza di seguirla, ma non può chiedere alla città un sacrificio talmente enorme.

Io mi dico, se il piano finanziario che Lei ha allegato è lo stesso dell'ASA... (parola non chiara) ambiente, delle due l'una, o ci ha imbrogliato fino ad ora Irpinia Ambiente o vuol dire che quel piano finanziario non funziona, per questo le società non partecipano.

Poi rispetto ai project financing, quando Lei avrà la bontà di mettere a gara lo stadio capiremo quante ne parteciperanno e le accezioni che le ho fatto è molto semplice, perché in quel piano finanziario dove il suo consulente dice che c'è un 30% in più rispetto al ribasso, senza dubbio io mi auguro che il VAN che determina un'utilità sul nuovo piano esecutivo sia... è scorretto anche nel fatto di non ascoltare, è scorretto anche questo.

Il VAN che era positivo volete vedere che si azzeri? Volete vedere che il 30% di ribasso che si fa con la società di costruzioni non arriva?

Arriveranno delle proposte con l'1% di ribasso, perché questa gara è stata aggiudicata all'1% di ribasso, una gara non scritta per qualcuno, ma una gara scritta rispetto all'esito finale, rispetto all'esito finale!

Monica Spiezia:

Grazie Consigliere Giordano.

La parola al Consigliere Preziosi, prego.

Costantino Preziosi:

Io sono sincero, fino a qualche minuto fa non ero molto preoccupato rispetto alla mista, tant'è vero che l'avevo addirittura incitato ad andare oltre.

Però una cosa me la deve permettere ma non per qualcosa, perché un po' di diritto societario penso di conoscerlo, il privato non compra i mezzi, è la società che li compra.

Quindi è la società che si espone... (Intervento f.m.) sì, perché che faccio, io compro i mezzi e dobbiamo avere un rapporto di locazione finanziaria, cioè voi ci pagate il fitto dei mezzi, il che è ancora... (Intervento f.m.) eh sì, questo è purtroppo, i mezzi devono essere intestati alla società oppure bisogna fare una convenzione col privato il quale dice "io ti metto a disposizione questi mezzi" a fronte di questo non può dire gratuitamente, uno.

Due, l'altra cosa che mi preoccupa è quando Lei dice che il Comune non avrà nessun costo perché il costo è dato dalla tariffa, questo è vero perché la tariffa è quella che copre i costi, però il problema qual è? Lei sposta l'aspetto economico dal Comune alla comunità, perché se aumenta la tariffa è il cittadino che paga, non più il Comune.

Quantomeno espliciti un po' meglio questa cosa perché io con molta onestà ho dei forti dubbi rispetto a quello che è stato detto, anche perché in tutto questo voi non so se l'avete fatto, ma avete l'obbligo in base alla riforma dell'Art. 5 di mandare anche gli atti all'Autorità per la Concorrenza, che anche Lei deve esprimere il parere e non so se gliel'avete mandati e che parere è arrivato.

Però se voi andate a dire all'Autorità per la Concorrenza questo diventerebbe una sorta di aiuto inverso di Stato, come lo definiscono oggi, non posso andare a dire "Guarda che io non compro i mezzi, me li compra il privato, sono problemi del privato", non è così perché, ripeto ancora una volta, quando voi andate a costituire questa società entrate in un ambito privatistico e di conseguenza abbandonate l'aspetto pubblicistico, uno dei motivi per cui la Corte dei Conti interviene fra il momento pubblico quando c'è dentro il Comune e il momento privatistico

quando c'è la società, è proprio questo per poi garantire sia il cittadino che le casse del Comune.

Rispetto a questo io mi aspetterò prima o poi mi chiarite questa cosa perché per me sarebbe un fatto nuovo, un caso di studio dove un privato compra i mezzi per fare il servizio e poi il Comune non paga niente, è una cosa che davvero non mi torna perché se la Corte dei Conti non vi avrebbe chiesto "ci spieghi quali sono le evoluzioni dei costi fissi e variabili", perché i costi fissi e quelli variabili oltre sull'energia elettrica e sullo spazzamento vanno anche sull'utilizzo e sull'ammortamento dei camion che vengono usati per fare il servizio.

Di conseguenza è una cosa nuova quella che ho sentito adesso, ne prendo atto per l'amor di Dio però mi permetto di dissentire. Grazie.

Monica Spiezia:

Grazie Costantino Preziosi.

La parola alla Consigliera Iannuzzi, prego.

Alessandra Iannuzzi:

Grazie Presidente.

Faccio una breve dichiarazione di voto perché il tema dell'adesione scrupolosa alla verità sostanziale dei fatti che ha sollevato il Sindaco, per deformazione professionale mi sta particolarmente a cuore.

Sindaco, io sono profondamente d'accordo con Lei quando dice che è bugia anche se ripetuta con insistenza non diventa automaticamente una verità, ma ciò vale anche per Lei, anche se Lei è molto bravo a dire le cose con forza e sicurezza.

Quando Lei ha ripetutamente definito Irpinia Ambiente un modello virtuoso di gestione non si riferiva soltanto al sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti, ma alla gestione della società nel suo insieme, anche perché Lei lo faceva in risposta ai miei colleghi di Minoranza che chiedevano a questa Amministrazione di chiedere conto ad Irpinia Ambiente sia dei risparmi dovuti ai buoni risultati ottenuti con la differenziata, sia all'assenza dell'isola ecologica, sia alla minore attività dovuta alla pandemia dato che in quel periodo molte attività cittadine erano chiuse.

Perciò Lei è certamente libero di cambiare idea, ma noi siamo altrettanto liberi di farle notare la sua incoerenza e di far notare che questo repentino cambio di idea è parzialmente coinciso con un cambio di governance.

Detto ciò, preannuncio il mio voto favorevole perché ovviamente condivido il contenuto dell'O.d.G. presentato dai miei colleghi e condivido anche le osservazioni che hanno fatto in questa seduta. Grazie.

Monica Spiezia:

Grazie Consigliera Iannuzzi.

La parola al Consigliere Iandolo.

Francesco Iandolo:

Io dico che ho fatto il 10 novembre 2022 un piccolo montaggio di due minuti e 26 che a parte per la tecnica, sono un capolavoro perché al di là di sottigliezze lessicali, il succo del suo discorso fatto all'interno di quest'aula qualche mese prima, nella sala della conferenza stampa

solo pochi mesi dopo, dice esattamente il contrario, lo vogliamo chiamare servizio, lo vogliamo chiamare servizio di raccolta e smaltimento, la sintesi è quella, Irpinia Ambiente svolge un servizio eccellente, però peccato che adesso Irpinia Ambiente o comunque quello che sarebbe potuto essere non è più in grado di garantirlo.

Ma non abbiamo visto una contestazione, quando i cittadini giustamente si vengono a lamentare e dove mi piacerebbe saperlo visto che nemmeno l'ufficio relazioni con il pubblico è attivo, Lei, i suoi uffici dovrebbero prendere carta e penna e scrivere ad Irpinia Ambiente e dire "Spettabile Società, i miei cittadini mi fanno notare questo, mi dai riscontro?" così si fanno le contestazioni alle società.

Ma Lei in un suo passaggio ha fugato ogni dubbio, io fino ad oggi non sapevo che da settembre il rappresentante di questa Amministrazione Comunale all'interno dell'ATO si era spinto così in avanti da dire "fermiamoci col socio pubblico e andiamo con la società mista".

Non so se i miei colleghi lo sapevano, né di Maggioranza né di Opposizione, io lo scopro soltanto ora.

Però Lei non dice le cose come stanno, perché all'interno di un servizio gestito in maniera provinciale non c'è scritto da nessuna parte che quel servizio deve essere svolto nelle stesse condizioni in territori differenti, glielo abbiamo detto, faccia un passo indietro e chiedi un'autonomia gestionale all'interno dell'ATO, il Comune di Avellino lo può avere e lo può determinare per l'importanza e per la grandezza che ha.

Non ha detto soprattutto perché quando da questi banchi gli abbiamo richiesto, prenda un appuntamento ufficiale con Irpinia Ambiente perché non siamo disposti più a pagare oltre quello che è dovuto, Lei ha risposto con quelle parole "io sono soddisfatto del servizio, non ho niente da dire ad Irpinia Ambiente", pochi mesi prima.

Pochi mesi dopo facciamo completamente altro, questo non è un buon servizio per la città.

Una società che apre con 100.000 euro di capitale che ha bruciato manco il primo giorno di attività.

Come lavora una società che avrà 100.000 euro di capitale, che con stipendi, mezzi, attrezzature e quant'altro... (*Sovrapposizione di voci*) sì, però l'investimento con cui si parte... (Intervento f.m.) è un capitale però che si brucia in un giorno... (*Sovrapposizione di voci*) il capitale si deposita ma visto che si aggredisce nel momento in cui servono risorse, se altre risorse non ci sono ecco il capitale che è bruciato in meno di 24 ore.

Monica Spiezia:

Non ci sono più interventi?

Prego Consigliere Santoro.

Amalio Santoro:

Un po' tirato per i pochi capelli dal Sindaco.

Per stare sulla questione e senza tornare sui destini della città, ci sarà tempo per far riflettere gli avellinesi che già stanno maturando il loro giudizio sulla condizione del capoluogo.

Intanto c'è un punto Sindaco, Lei ci aveva garantito, ho rivisto il dibattito del dicembre scorso, quindi alcuni mesi fa, che ormai la nuova società era dietro l'angolo, alla luce del pronunciamento della Magistratura contabile non si sa se e quando avrà luce la Grande Avellino con una scelta, appunto, ideologica senza di fatto smentire la miseria o la grandezza della vicenda di Irpinia Ambiente.

Lei fa una svolta radicale che è una svolta politica, lo confermo, avventurandosi, glielo consiglio questo veramente sul piano amichevole ed anche su un terreno giuridicistico che non le appartiene, capisco che chi fa politica deve anche avere il dono della sintesi, della capacità sintetica che è il sé della politica, ma in certi momenti è più utile una consulenza in più probabilmente che non tentare di giustificare l'ingiustificabile.

Vedremo queste altre carte che ha in deposito, ma il fatto vero è che Lei da un lato invoca una sorta di pieni poteri per il Sindaco, avendo anche a disposizione una Maggioranza silenziosa che l'accompagna, in nome di una cultura del fare, quindi di un indistinto che è l'anima di questa coalizione.

Abbiamo già sentito in passato queste storie, finita la fase ideologica bisogna dare risposte ai problemi, questa è l'anima della cultura della destra, è l'unica concessione che Le faccio... (parola non chiara) che viene fuori senza manco saperlo perché Lei dice le cose forse probabilmente senza manco averne fino in fondo la consapevolezza.

Quindi da un lato i pieni poteri per l'Amministrazione, dall'altro di fatto nella scelta che si va consumando, l'hanno detto benissimo i colleghi e non ci torno, i pieni poteri al privato perché questo è il dato di fondo della lettura, almeno dalle prime carte che abbiamo avuto a disposizione noi, di un'operazione in cui il Comune fa da osservatore, non a caso Lei si vanta a chiacchiere del dato che il Comune non ci rimette soldi perché farà tutto il privato, questo privato benefattore che risolve i problemi e riscatta le nefandezze della gestione di Irpinia Ambiente.

In nome dei pieni poteri della città Lei critica anche il comportamento dell'ATO e ha ragione perché la proposta che ha l'ATO, non a caso lo dicevo prima, anch'essa attenzionata dalla Magistratura contabile, è oggettivamente insostenibile perché ci si è preoccupati più della gestione spicciola del sottopotere che non quella di presentare ai Sindaci e di costruire con i Sindaci una proposta sostenibile.

Questo è il senso della Mozione, ripeto, anche la Provincia ha sbandato e mi fermo qui, di azzerare la questione, di riportare al centro innanzitutto dell'interesse delle comunità l'idea di una gestione pubblica, per noi questa è la bussola perché Lei se ha deciso di fare un altro percorso, Le ripeto, potrà ammantarla come vuole, potrà citare tutte le fonti tecnico-giuridiche di questo mondo da una scelta politica che ha messo in crisi il sistema provinciale, ha messo in crisi l'economia di scala, è stato detto, non mi pare che ci si salvi in altro modo, se non quello di creare un grande sistema pubblico trasparente, il capitolo dell'impiantistica, è chiaro che ci sono dei nodi da affrontare.

Ma questo lo si fa nella sede opportuna, l'ho detto, la L.R. fa un po' schifo, però ha dato all'ATO questo compito di regia ed è là dentro che si riporta la palla, questo proviamo a fare noi con questa Mozione.

Lei cerca l'avventura, Le piace il vento in faccia, appunto, con una Maggioranza che crede, obbedisce e combatte, ma questo porta la città almeno alla crisi finanziaria, non a caso ve l'ha detto già la Corte dei Conti.

Quindi questo è il punto, un Comune oltretutto in deficit e non mi pare che ne stiamo uscendo, poi ci torneremo nelle prossime settimane su questo punto, non può consentire...

Monica Spiezia:

Grazie Consigliere Santoro.

Se non ci sono più interventi passiamo alla votazione... (Intervento f.m.) ok, Sindaco, prego.

Gianluca Festa:

Signor Presidente, colleghi Assessori, colleghi Consiglieri tralascio di commentare alcune corbellerie di diritto societario che ho ascoltato.

Sono contento però di avere un'Opposizione, alcuni Consiglieri del genere quando mi dicono "li vorresti tutti così?", dico sì ma non li ho scelti io.

Alcuni li vorrei così ma non è merito mio, se ce li ho me li sono trovati però sono contento perché poi quando il pubblico ascolta queste corbellerie si fa un'idea e capisce perché c'è una Minoranza e perché c'è una Maggioranza.

Ciò detto, voglio solo aggiungere due aspetti che non ho trattato... (Intervento f.m.) siamo per fortuna in streaming, quindi c'è una platea che può ascoltare e la cosa bella è che con questo sistema quando si superano i minuti si parla a vuoto, è una grandissima soddisfazione, c'è gente che parla per il piacer di ascoltarsi e rimane fine a sé stessa quella dichiarazione ed è finalmente una grandissima soddisfazione.

Si parla a latere per un proprio ego ma senza risultati che diventano infruttuosi.

Dicevo, due precisazioni, la convenzione, la convenzione non è stata sottoscritta prima perché di fatto manca il presupposto di quella convenzione ed il rispetto del piano d'ambito.

La convenzione, leggendola, restituisce un dato, bisogna che stiano insieme EDA e Comune per rispettare il piano d'ambito approvato, manca il presupposto, non c'è un piano d'ambito approvato.

Quindi la convenzione diventa, lo confermo, un puro adempimento amministrativo, in questo caso inefficace perché non c'è nulla da rispettare e da seguire mancando il piano d'ambito.

Rispetto alla posizione della Consigliera Tommasetta si è astenuta quando ho sentito ha votato in maniera contraria, è un'altra fake news che fa parte di quelle bugie che se ripetute non diventano verità.

E siamo arrivati alla interpretazione del pensiero, io dico gestione, "Lei Sindaco non voleva dire gestione, ma voleva dire...", io capisco l'insoddisfazione, la frustrazione, capisco tutto ma addirittura avere l'arroganza di interpretare il pensiero altrui indirizzandolo verso una propria conveniente posizione, io capisco il nervosismo, lo comprendo che fa reagire anche in maniera poco istituzionale e maleducata, lo comprendo.

Ma poiché sono un galantuomo faccio finta di nulla, vorrei però che lo stesso garbo istituzionale fosse rispettato da tutti i sessi e da qualsiasi lato di questa assise, lo dico per il rispetto che dobbiamo nutrire nei confronti di chi ci ha votato ed eletti e nei confronti di chi rappresentiamo.

Chiudo la vicenda e ribadisco, il parere della Corte dei Conti è vero che parla di carenza di documentazione, ma la premessa è "negli atti di cui si dispone" e la Corte dei Conti a sezioni riunite ha ribadito e capisco sempre che questa verità fa male, io lo comprendo, lo capisco, sono stato anche io quando sedevo su quello scranno un po' Opposizione, quindi anch'io cercavo in qualche modo di ingegnarmi e capisco che è difficile provare a trovare soluzioni quando non ce ne sono.

Ribadisco, la Corte dei Conti aveva il dovere come Lei stessa ha dichiarato di chiedere integrazioni rispetto all'invio canonico di documenti, cioè quello che normalmente viene effettuato non l'ha fatto e noi tranquillamente prendiamo quegli atti, li pubblichiamo come la norma ci chiede e ci impone con motivazione rafforzata andiamo avanti convintamente e in maniera vincente.

Ovviamente il nostro voto è negativo, di rigetto della Mozione.

Monica Spiezia:

Grazie Sindaco.

Adesso passiamo alla votazione.

Consiglieri dovete di nuovo confermare la presenza e poi votiamo.

Consiglieri adesso potete votare.

Con 12 voti contrari, 1 astenuto e 8 favorevoli la Mozione è respinta.

La seduta termina alle 18:29.

Letto, confermato e sottoscritto.

Vice Presidente del Consiglio
MONICA SPIEZIA

Segretario Generale
VINCENZO LISSA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Avellino, 01/06/2023

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:
- Non e' stata approvata.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____
in qualità di _____
attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 24/2023 è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N° 82/2005.

Avellino, li _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.



Comune di Avellino

Certificazione di Avvenuta Pubblicazione

SPETT.LE
SEGRETERIA GENERALE E RISORSE UMANE

Ai sensi delle normative/regolamenti vigenti, si attesta/certifica che l'Atto avente oggetto 'Mozione - Revoca gara Europea per la costituzione della società grande SRL di proprietà del Comune di Avellino al 51%: individuazione del socio privato di minoranza al 49% e contestuale affidamento del servizio di igiene urbana e riduzione TARI.' è stato affisso all'Albo Pretorio Online dal 01/06/2023 al 16/06/2023 ed è stato registrato con progressivo N° PAP-02879-2023.